

BOZZE DI STAMPA

REPUBBLICA ITALIANA
ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

**L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO CENTRALE DI
STATISTICA NEGLI ANNI 1959 E 1960**

Relazione al Consiglio superiore di statistica
del Prof. **LANFRANCO MAROI**
Presidente dell'Istituto

ROMA - 1961

*Riunione del Consiglio Superiore di Statistica
del 18 marzo 1961*

310.6045/B

ISTAT - Biblioteca

Inventario S.B.N.

Data

Illustri e cari Colleghi,

anche questa volta avrei da chiedere venia per il fatto che la relazione che Vi presento, ordinariamente riferita ad un anno di lavoro, si estende al biennio 1959-1960.

La natura di molte delle attività fra di loro coordinate, come quelle che nei primi mesi del 1960 tennero occupato l'Istituto per la preparazione del censimento agricolo predisposto per l'autunno del 1960, non consentì di riunire questo Consiglio nel consueto opportuno periodo. Era stata, tuttavia, sentita la necessità di sottoporre, oltre alle linee generali del lavoro di preparazione, i questionari di azienda e di sentire l'avviso su alcune particolari questioni; in data 9 febbraio 1960 una importante riunione a tali scopi fu tenuta, come ricorderete, dopo della quale furono accelerati i lavori per condurre a termine quanto era necessario perchè la macchina della rilevazione potesse funzionare nel modo più regolare.

Ma se un'apposita relazione sull'attività generale dell'Istituto non potè essere tenuta, non erano mancati opportuni riferimenti ad essa in seno al Consiglio, nè rapporti su particolari problemi con alcuni Colleghi, mentre l'Istituto, tuttavia, aveva continuato a rendere nota la propria ininterrotta attività sia con le nuove edizioni delle normali pubblicazioni e sia attraverso lavori che esponevano i risultati di indagini e di ricerche.

Il biennio 1959-1960 è certamente caratterizzato da una grande mole di pubblicazioni che si segnalano per abbondanza ed ampiezza di documentazione, e parecchie di esse si raccomandano per originalità di argomenti e per importanti apporti di conoscenza.

Ma prima di entrare nel campo specifico, oggetto della relazione, Voi comprendete come io senta il dovere di ricordare a tutti noi, in questa nobile ed elevata sede, il significato di un centenario, quello della nostra Unità, che non è soltanto un grande avvenimento politico e nazionale, ma è la solenne commemorazione di un secolo di attività, di progresso, di conquiste materiali e morali, pur attraverso travaglio, crisi, tormento per un difficile e laborioso cammino.

Ma l'aver ricordato questo glorioso evento della nostra Patria, porta allo stesso tempo a rievocare, con lo stesso animo e con la stessa fede, date storiche della nostra organizzazione statistica la quale, con carattere unitario, fu contemporanea alla nascita dello Stato italiano. Con Regio decreto 9 ottobre 1861, emanato cioè pochi mesi dopo la proclamazione del Regno d'Italia, furono soppressi gli Uffici centrali di statistica dei vari Stati esistenti prima dell'unificazione e tutta l'attività venne affidata ad una Divisione di statistica generale avente il fine di accentrare, elaborare e pubblicare i documenti destinati alla formazione di una statistica del Regno ; decreto modellato su quello che poco più di un anno prima, e cioè il 5 luglio 1860, provvedeva per il Regno di Sardegna ad istituire presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio le direzioni relative al censimento della popolazione ed alla statistica generale. Ma, anche anteriormente alla costituzione di una Divisione di statistica generale, era stata l'8 settembre 1861 decretata la esecuzione, per il 31 dicembre dello stesso anno, del primo censimento della popolazione.

Avvicinate, fra i principali di quel periodo fortunoso, i due provvedimenti ed essi assumeranno un solenne significato nelle circostanze in cui furono emanati ; sì che oggi, a distanza di un secolo, non appaiono soltanto documenti di storia, ma si rivelano, in occasione del raggiungimento di grandiosi ideali, l'affermazione luminosa di realtà saggiamente valutate.

* * *

Ed ora mi fermo, in primo luogo, su due argomenti che meritano di essere sottolineati a questo autorevole Consesso.

E li espongo con vivo senso di responsabilità, che naturalmente prevale ogni qualvolta si tratti di argomenti che, di competenza dell'Istituto, si collegano tuttavia a problemi di interesse della Nazione.

Il problema dei censimenti è all'ordine del giorno ed è attuale quello relativo al censimento dell'agricoltura. Le vicende di quest'ultimo non si riferiscono soltanto ai tempi più recenti, ma rimontano al 1945 quando era stato già preparato il piano di esecuzione di un censimento dell'agricoltura e del bestiame, che sarebbe certamente fin d'allora riuscito assai utile ; e poi al 1950 quando l'Isti-

tuto, con senso di realtà, ritornava sulla necessità di un censimento agricolo per essere in armonia col programma di un primo censimento mondiale dell'agricoltura, proposto dalla F.A.O., ma principalmente per l'essenziale conoscenza di struttura dell'agricoltura italiana uscita tormentata da una lunga e disastrosa guerra; conoscenza d'altra parte indispensabile come base di altre necessarie rilevazioni relative a particolari aspetti dell'economia e della tecnica agraria; vicende che continuarono negli anni successivi quando in sei riunioni di questo Consiglio Superiore, da quella del 28 giugno 1952 a quella del 20 dicembre 1958, si fecero voti, si discussero relazioni, si approvò uno schema di disegno di legge fissando la data di esecuzione del censimento al 15 ottobre 1958; vicende che non cessarono quando la rilevazione, stabilita per il 1959, dovette essere differita al 1° ottobre 1960, facendola così coincidere col secondo censimento mondiale dell'agricoltura promosso dalla F.A.O. ed al quale l'Italia aveva aderito; e poi, questa volta per evitare coincidenze con operazioni elettorali, differita ancora al 15 del prossimo mese di aprile.

E ricordo queste vicende ben dolorose perchè, mentre si rimandava di anno in anno, per ragioni di finanziamento, un censimento ormai indilazionabile, si veniva maturando la realtà di una situazione piuttosto grave della nostra agricoltura in un momento delicato per l'economia della Nazione. Era una realtà che includeva ed include problemi di base, di ordine giuridico, di ordine economico, di ordine tecnico, di equilibrio e difesa della produzione, di trasformazioni e revisioni strutturali, e infine, e non ultimi, di ordine sociale; problemi che un censimento soltanto non avrebbe certamente risolto, e non potrà risolvere; ma che sarebbero stati da tempo illuminati con chiarezza e realtà, rendendo, altresì, più urgenti ed agevoli indagini di vario ordine ed estensione per valutazioni oggettive ed analitiche.

Il censimento si effettuerà fra poche settimane, e Voi ben sapete come io possa assicurare che le operazioni, malgrado tutto, verranno affrontate con una preparazione adeguata alla complessità della rilevazione sia dal punto di vista tecnico che da quello organizzativo. Il lato finanziario non è tuttavia ancora risolto, legato all'approvazione del « piano verde » nel quale la spesa fu trasportata.

Ed ora, sol che si esamini con un po' di attenzione in che

cosa consista predisporre una operazione così estesa quale un censimento quando poi esso, come questo dell'agricoltura, si effettua per la prima volta nel suo complesso svolgimento e si caratterizza per una tecnica tutta propria, si comprenderà come, in operazioni del genere, sia sempre necessario istituire in notevole anticipo rapporti con tutti gli organi interessati, e preparare piani di azione, e collegarli fra di loro, ed eseguire operazioni preliminari a lavori i quali comportano disponibilità di personale adatto e capace; attività che debbono anzitutto avere un programma ben determinato e preciso, con carattere di continuità, per dare anche la sensazione di solennità di impegni che si contraggono fra gli organi direttivi e quelli esecutivi, e si comprenderà, anche allora ed assai meglio, quanto penosa e difficile e delicata sia stata un'attività che si è svolta attraverso frequenti interruzioni, sensibili squilibri di un'azione che per la sua natura doveva essere, invece, coordinata nel tempo ed intensa senza dispersioni di forze.

Se è da augurarsi che l'esperienza di quanto è avvenuto finora consigli un procedimento più sollecito e deciso per i censimenti fissati improrogabilmente per l'ottobre 1961, quelli della popolazione, dell'industria e del commercio, vi è da osservare, purtroppo, come sia già in notevole ritardo l'approvazione di quel provvedimento legislativo sulla periodicità dei censimenti che è volto proprio ad assicurare la regolarità e sicurezza delle condizioni richieste per una tempestiva preparazione. Mi permetto ricordare come fin dal 1955 (seduta del 20 dicembre 1955) la nuova disciplina abbia formato oggetto di esame da parte del Consiglio Superiore; come nella seduta del 1° dicembre 1956 il Consiglio stesso abbia approvato il relativo schema di disegno di legge, e come nell'aprile 1957 lo schema con una relazione illustrativa sia stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'approvazione e l'inoltro al Parlamento, e come infine l'argomento sia stato sottoposto alla Vostra attenzione nella riunione del 4 ottobre 1960. Ma il provvedimento non è giunto ancora in porto per la questione relativa alla spesa che il Ministero del tesoro, per quanto riguarda il censimento della popolazione, vorrebbe fosse a carico dello Stato soltanto entro determinati limiti.

Non è certo il caso di tornare su una questione che questo Consiglio, in pieno accordo con l'Istituto, ha rimessa nei suoi giu-

sti confini e che è legata alla natura di una operazione che deve conservare il suo tradizionale carattere di indiscusso interesse nazionale per ragioni superiori di autonomia e di delicatezza nella procedura e che vanno rigorosamente difese.

È necessario, però, che il progetto abbia definitiva, sollecita esecuzione e che l'Istituto non debba subire conseguenze che intralcino un'altra rilevazione vitale per il Paese, la quale dovrà procedere, tuttavia, anch'essa con ritmo sicuro e deciso senza incertezze e tanto meno col benchè minimo ritardo che potrebbe, per esperienze sofferte, essere esiziale.

L'altro argomento che desidero premettere alla presente relazione, rientra anch'esso tra i problemi già presentati altra volta a questo Consiglio Superiore, e che hanno costituito oggetto di esame e discussione: quello dei servizi statistici periferici. Dovendo considerarlo sempre di grande importanza ed urgenza, mi permetto di segnalarlo ancora alla Vostra attenzione.

Ogni giorno più l'attività dell'Istituto si estende e si intensifica richiedendo, naturalmente, per i bisogni nuovi da soddisfare, una più complessa metodologia, un personale idoneo per la vasta e spesso eterogenea materia da trattare, ma anche una organizzazione tecnica periferica che assicuri un regolare funzionamento delle attribuzioni da svolgere in tutto il territorio dello Stato. Questa organizzazione è, però, tuttora imperfetta e non sempre adeguata alle necessità che si manifestano con esigenze di estensione e di specifica competenza. Avviene, cioè, che le funzioni statistiche, molte delle quali di notevole peso e responsabilità, si svolgano in modo non sempre efficiente, sia perchè esercitate in condizioni di inferiorità rispetto a quelle inerenti ad altri servizi, sia perchè affidate a personale scarsamente preparato, creando così una situazione di rapporti, fra centro e periferia, difficile e pesante. E non riesce neppure sempre efficace, in tali condizioni di cose, l'intervento dell'Istituto, perchè, in mancanza di norme precise circa le competenze, tale intervento non raggiunge nel modo desiderato le sue finalità. E così, mentre per l'Istituto un buon funzionamento degli uffici in questione è di preminente importanza essendovi legate le possibilità di svolgimento regolare delle rilevazioni statistiche, per le Amministrazioni, da cui gli uffici stessi dipendono,

il problema si configura in termini di attività statistiche marginali rispetto ai loro più generali compiti istituzionali. Ma è facile dedurre come non possa, invece, ammettersi che un delicato servizio, quale quello statistico, si svolga nei suoi numerosi rami, come una attività secondaria della pubblica amministrazione.

Intanto, e proprio per opera di utile affiancamento alla attività delle varie Amministrazioni e per diffondere allo stesso tempo cognizioni utili di tecnica statistica, l'Istituto ha dato sviluppo, ininterrottamente e con sacrificio, a rapporti diretti con la periferia, separatamente o in gruppo, per illustrare indagini, ricerche di carattere nazionale ai fini di curarne l'andamento nel modo più proficuo. Nei riguardi, poi, dei funzionari degli Uffici provinciali di statistica che sono più sovente utilizzati per l'espletamento di attribuzioni statistiche, sono in funzione, dal 1952, corsi di aggiornamento e perfezionamento didattico, accuratamente predisposti, e che nel biennio in esame si sono svolti a Firenze nel novembre 1959 ed a Milano nel dicembre 1960 trattando argomenti di interesse metodologico e pratico: rilevazione dei prezzi all'ingrosso, statistica delle vendite, reddito provinciale delle attività primarie, censimenti del centenario.

D'altra parte il problema dei servizi statistici va considerato sotto un altro punto di vista, quello del loro funzionamento e sviluppo in seno alle Amministrazioni locali. Facendo riferimento, specialmente, all'organizzazione della statistica comunale dirò che nei suoi riguardi l'Istituto ha negli ultimi anni svolta un'azione di incoraggiamento e di utile guida contribuendo allo stesso tempo a creare o favorire strumenti diretti di lavoro anche nell'interesse della vita locale.

Urge che il problema degli uffici periferici sia affrontato con un programma ampio ed organico, nell'ambito della organizzazione statistica nazionale, e che potrebbe articolarsi: *a)* nella ricognizione di tutta la materia degli organi tecnico-territoriali dipendenti dalle varie Amministrazioni allo scopo di stabilire e specificare le attribuzioni di carattere statistico; *b)* nel raccogliere gli uffici che abbiano quelle attribuzioni, nella tradizionale circoscrizione provinciale e specializzarne e potenziarne l'attività affinché non continuino a funzionare in modo disorganico e scarsamente produttivo, con grande dispendio di personale e di mezzi,

ma siano sistemati con un ben definito carattere di autonomia tecnica in modo che l'attività statistica dell'Organo centrale ufficiale continui ad esercitarsi efficacemente alla periferia a vantaggio delle esigenze nazionali e locali ; c) nel curare che le attuali e troppo spesso staccate e non sempre efficienti forme di istruzione statistica siano indirizzate, nel campo universitario, con uniformità di insegnamenti e di procedura, allo scopo ben determinato della creazione di un corpo di tecnici statistici in Scuole apposite, le quali sarebbero così chiamate a formare un personale adatto per i numerosi uffici di statistica e la cui funzione avrebbe una sicura e pratica destinazione.

Ed ora fermiamoci ad esporre brevemente l'attività dell'Istituto.

Il materiale delle *statistiche demografiche* è stato notevolmente perfezionato ed arricchito. Nel biennio in esame, due Annuari sono stati pubblicati : quello del 1957 e quello del 1958. Oltre a numerosi perfezionamenti sono state pubblicate nuove interessanti tavole concernenti : nel 1957 i nati distinti per mese di nascita e per sesso e le decedute, coniugate e vedove, classificate secondo il numero dei figli avuti in combinazione col numero dei figli viventi ; nel 1958 i nati legittimi suddivisi per età e professione del padre, per età dei genitori, per ordine e mese di nascita. Nel biennio 1959-60 alcune modificazioni sono state apportate alle schede di rilevazione demografica, fra cui, nelle schede del 1959, è stata eliminata per i nati la domanda relativa all'assistenza al parto, e per i morti è stato richiesto l'anno di matrimonio del coniugato, e per il coniugato più di una volta, l'anno del primo matrimonio ; nelle schede del 1960 è stato introdotto il quesito sull'anno di nascita del nonno materno.

La necessità, poi, di raccogliere elementi utili per la conoscenza di problemi di genetica umana, ha suggerito all'Istituto di aggiungere, nelle schede di rilevazione per l'anno 1961, alcune notizie che costituiranno oggetto di elaborazioni nuove e scientificamente importanti. Nella scheda di nascita è stata richiesta la notizia circa la presentazione del nato, la specificazione di qualsiasi malformazione congenita riscontrata al neonato, l'ordine di nascita riferito a tutti i nati anche da precedente matrimonio della madre, notizie circa la consanguineità dei genitori del neonato, distinzione delle

notizie sulle cause da quelle sulle concause di nati-mortalità. Nella scheda di morte, se non è più richiesta la indicazione del luogo del decesso, viene invece chiesta la notizia circa la consanguineità dei genitori del deceduto, da indicarsi però per i soli morti nei primi cinque anni di vita ; non si deve più indicare se il morto nel primo anno di vita provenga o non da primo parto, ma si devono invece specificare le eventuali malformazioni congenite del deceduto. Nelle sole schede di morte per femmina deve essere indicato il sesso dei figli avuti dalla deceduta, mentre non occorre più l'indicazione del numero dei figli viventi. Nella scheda di matrimonio viene chiesta una maggiore specificazione circa la consanguineità degli sposi, mentre nessuna notizia è chiesta circa il matrimonio tra affini.

Nel campo della rilevazione dei dati per il calcolo della popolazione residente, merita di essere segnalata l'introduzione di una nuova notizia, e cioè il numero delle famiglie e delle convivenze esistenti in ciascun comune a fine anno.

È opportuno ripetere che una nuova rilevazione iniziata dal 1955, concernente gli iscritti ed i cancellati dall'anagrafe in conseguenza dei trasferimenti di residenza, continua ad essere oggetto di attento esame da parte dell'Istituto sia direttamente che attraverso gli organi periferici che curano, nella loro competenza, la raccolta dei dati. E così, mentre nell'Annuario di statistiche demografiche dei tre anni 1955, 1956 e 1957 è stata pubblicata una serie di dati fondamentali concernenti le principali caratteristiche del fenomeno della mobilità della popolazione, nell'Annuario del 1958 sono stati pubblicati, altresì, i dati degli iscritti in ciascuna Regione per settore di attività economica e posizione nella professione o condizione non professionale secondo le regioni di provenienza. E così analisi sempre più approfondite vengono incontro a crescenti esigenze conoscitive di questo interessante aspetto dinamico della popolazione. Racchiude il fenomeno delle migrazioni problemi demografici, economici ed anche umani e sociali che meritano di essere studiati, analizzati e che potranno portare ad una complessa ed organica valutazione di tutte le cause e conseguenze del fenomeno stesso attraverso un profondo esame che gli elementi statistici, opportunamente raccolti, hanno il compito di suggerire ed indirizzare.

Particolarmente attiva la vigilanza sulle anagrafi mediante ispezioni dirette, revisione dei verbali delle ispezioni prefettizie, esame ed approvazione dei modelli, risoluzioni di quesiti ecc. Coll'approvazione del disegno di legge relativo all'abrogazione della legislazione sulle migrazioni interne e contro l'urbanesimo la funzione di sorveglianza delle anagrafi si fa, in questo periodo di applicazione del provvedimento, più delicata e più onerosa. Attraverso tale provvedimento nonchè l'azione e le ripercussioni che ne seguiranno, e poi le revisioni dei registri di popolazione in base ai risultati del prossimo censimento della popolazione, è da attendersi certamente una sistemazione delle anagrafi che rispecchi la realtà demografica del Paese ; e vantaggi notevoli di indole amministrativa e sociale ne deriveranno oltre che il più regolare funzionamento di numerosi servizi e la migliore conoscenza di fenomeni connessi con le iscrizioni anagrafiche.

Nella documentazione che il Reparto ha curato va fatta menzione dei due volumi su « Popolazione e circoscrizioni amministrative dei comuni » nei quali sono pubblicati, per ciascun comune, il movimento naturale e migratorio della popolazione residente e l'ammontare della popolazione all'inizio ed alla fine di ciascun anno, nonchè le variazioni territoriali verificatesi nell'anno ; nella edizione del 1960 è riportata anche la superficie territoriale, in ettari, per ciascun comune.

L'Istituto, in una pubblicazione dal titolo « Comuni e loro popolazione ai censimenti del 1861 al 1951 » ha creduto opportuno riunire, per tutti i comuni, i dati sulla popolazione accertati nei nove censimenti che si sono susseguiti per lo spazio di quasi un secolo, tenendo conto dei comuni che prima esistevano e poi sono stati soppressi, dei nuovi comuni creati durante il periodo considerato, dei comuni che nel tempo hanno cambiato denominazione o subito soltanto variazioni territoriali. Con questa pubblicazione, modesta in apparenza, l'Istituto ha apprestato un importante contributo di conoscenza e di esame alla evoluzione demografica dei comuni, assai utile anche per quanti intendessero tesserne la storia ; e per queste finalità l'opera è stata molto apprezzata : la raccolta ed elaborazione dei dati saranno continuate con riferimento alle circoscrizioni comunali esistenti alla data del prossimo censimento generale della popolazione.

Il campo delle *statistiche demografico-sanitarie ed assistenziali* è stato ampliato nella raccolta dei dati, e parallelamente con i miglioramenti apportati ai criteri di codificazione e di classificazione, si è proceduto ad una più vasta ed organica elaborazione dei dati.

Si segnala che, per quel che riguarda le cause di morte, sono stati elaborati i dati per causa e mese di decesso per tutte le voci della classificazione intermedia, e che nel campo della nati-mortalità, per fornire elementi utili allo studio delle relative cause, le elaborazioni continuano secondo gli elementi in atto dal 1957.

Sulla base della scheda riveduta di accordo col Ministero della sanità, la classificazione dei nati deformati per la conoscenza di numerosi elementi di carattere biologico avviene secondo il sesso, la vitalità, il mese di nascita, il luogo e il genere del parto, la durata della gestazione, la deformità, la professione e l'età della madre al parto; e la classificazione degli aborti secondo l'età della madre al parto, l'ordine di nascita, la durata della gestazione, il luogo ove avvenne l'aborto, la causa del parto abortivo.

Nel campo delle statistiche ospedaliere si ricorda che la rilevazione della morbosità ospedaliera è stata intrapresa nel 1954 con un programma che negli anni successivi è andato sempre più estendendosi. Oggi l'Istituto, d'accordo col Ministero della sanità, ha in atto un programma che si propone di alleggerire l'onerosità dei lavori di revisione ed elaborazione soprattutto nei confronti dell'uso della migliore classificazione nosologica e nella scelta appropriata dei caratteri da mettere in relazione col fenomeno malattia; e questo programma è, nello stesso tempo, perfettamente rispondente a tutti i fini inizialmente posti, e cioè scientifici per lo studio delle malattie nei loro vari aspetti e amministrativi e di governo per il miglioramento della situazione ospedaliera nel Paese. Tale programma potrebbe essere riveduto, in base all'esperienza fatta ed alle necessità che si porranno, anche con opportune rotazioni, per le elaborazioni particolarmente complesse.

Il Reparto ha, in corso di elaborazione, lo studio speciale sui morti per tumori nell'anno 1957, con una classificazione secondo il tipo del comune di residenza (urbano, a tipo urbano, semiurbano, semirurale ecc.), la zona altimetrica, l'ampiezza demografica, nonché l'età, il ramo di attività economica, lo stato civile e il sesso del defunto.

È opportuno accennare, a tal proposito, come il grave problema della crescente diffusione delle affezioni tumorali possa far considerare anche la necessità di possedere un materiale più completo possibile per studiare il fenomeno in profondità, agli effetti di analisi rigorose dal punto di vista dei problemi dell'insorgenza del male e del ritmo e velocità del processo di evoluzione o per meglio dire della sopravvivenza dei colpiti.

L'ultimo Annuario di statistiche sanitarie pubblicato è quello del 1957, ed è prossima la pubblicazione per l'anno 1958.

In materia di assistenza e previdenza sociale l'ultimo Annuario è quello del 1958, il settimo della serie; e mentre si osserva che la documentazione statistica, sempre più vasta, risponde ai fini di conoscere quanto viene fatto nell'importante settore, in particolare si aggiunge che vengono elaborati nuovi elementi relativi alle attività assistenziali di enti locali non considerati in precedenza (amministrazioni provinciali e patronati scolastici) e di istituzioni anch'esse non rilevate in passato (istituti per la ricezione diurna dei minori, colonie permanenti, campeggi estivi, dormitori pubblici ecc.).

In un periodo in cui si vanno apprestando programmi di rinnovamento e di sviluppo degli studi, non solo l'Istituto ha curato la raccolta di *statistiche scolastiche* notevolmente ampliate dal punto di vista quantitativo e qualitativo, ma ha effettuato o ha in corso ricerche e indagini che illustrano sia le attività scolastiche in atto sia indirizzi da preparare e predisporre.

L'Annuario statistico dell'istruzione, di cui sono state pubblicate le edizioni del 1958 e 1959, e recentemente del 1960, riporta i risultati di notizie rilevate od elaborate relativamente alla classificazione delle scuole di grado preparatorio, alle scuole elementari classificate per classi di comuni e zone altimetriche e per comuni urbani e rurali, alle scuole medie con i dati per gli alunni iscritti e ripetenti e per gli insegnanti secondo la posizione giuridica e la gestione delle scuole. Un perfezionamento nella presentazione del materiale statistico si è avuto anche nell'Annuario del 1960, (riferito all'anno scolastico 1959-1960) con l'aggiunta di dati sulle scuole elementari e medie per singole provincie; e si comprende quanto siano utili i confronti di numerosi fenomeni per determinarne i nuovi e più progrediti orientamenti.

Altra indagine, che per l'anno scolastico 1957-58 ha avuto particolare estensione, ed alla quale si dà rilievo per la sua importanza, è quella che presenta i dati sui corsi di istruzione tecnica e professionale per lavoratori, raccolti direttamente dall'Istituto a mezzo degli Uffici provinciali di statistica e con la collaborazione dei Consorzi provinciali per l'istruzione tecnica e degli altri enti interessati. Nell'elaborazione dei dati si sono considerati varî aspetti, e precisamente : l'indirizzo (industriale, artigiano, agrario, commerciale, marinaro) e il tipo dei corsi (di primo addestramento, di qualificazione, di specializzazione), l'ente che ne ha autorizzato il funzionamento e l'ente gestore, l'orario dei corsi e la durata, il titolo di studio che dà adito ai corsi, l'età degli iscritti, le varie attività professionali cui i corsi stessi danno adito, nonchè la distribuzione dei corsi per regioni e provincie.

Nuove rilevazioni in corso, e di cui si rileva il notevole interesse didattico e di studio nei riguardi della politica scolastica, si riferiscono alla distribuzione per età degli alunni delle scuole elementari, medie ed artistiche; alla dislocazione territoriale delle scuole elementari e medie; alla estensione a tutti gli studenti universitari, compresi i fuori corso, dell'indagine avente fini scolastici e sociali e già effettuata per gli anni decorsi soltanto sugli studenti del primo anno; alla compilazione di un atlante scolastico delle scuole di completamento dell'obbligo scolastico (scuole medie e scuole di avviamento). Una indagine, già annunciata nella precedente relazione, è stata condotta a termine e ne sono stati pubblicati nel 1959 i risultati in un fascicolo di « Note e relazioni » : è quella condotta col metodo del campione sugli alunni di terzo anno delle scuole medie inferiori allo scopo di rilevare in modo particolare le tendenze dei giovani al termine degli studî medî inferiori, specialmente per quanto riguarda le prospettive per il loro avviamento al lavoro o alle varie attività professionali, oppure per la continuazione degli studî. Altre notizie, a mezzo di una contemporanea indagine svolta su un sub-campione, come quella che mette in evidenza l'attrazione che la professione paterna esercita sui giovani e l'altra che fa conoscere la loro attività extrascolastica, rende l'indagine particolarmente interessante. Lo studio del problema della selezione orientativa dei valori umani può trarre dall'indagine stessa, sia attraverso aspetti già messi in evidenza e

sia da aspetti soltanto per ora intravisti, elementi di esperienze già utilizzabili o altri da prendere in esame. L'indagine stessa ha, per esempio, richiamata l'attenzione sullo studio della personalità mediante la misura delle attitudini intellettuali atte a comprendere certe manifestazioni normali o determinate variazioni patologiche. Egli è che gli accertamenti psicotecnici vanno condotti tenendo presenti non solo gli aspetti soggettivi, ma anche i fattori sociali ed economici della formazione giovanile, ed il loro peso nelle scelte scolastiche e professionali.

Una nuova indagine, che dovrebbe far seguito ad altra di notevole importanza, eseguita nel 1956 e per il tempo trascorso non più utilizzabile, è quella sulle disponibilità di personale scientifico e tecnico ad una certa data e in base a previsioni a breve ed a lungo termine.

Altra statistica in atto si riferisce ai pubblici concorsi, per i quali viene preso in esame un periodo sufficientemente lungo (quadriennio 1956-1959) ed i cui risultati costituiranno argomento di apposita « Nota ».

Era stato annunciato nella precedente relazione un nuovo Annuario comprendente manifestazioni ed attività di diversa natura, ma unite fra di loro dallo scopo comune di documentare statisticamente aspetti varî della vita e dell'attività intellettuale. La prima edizione di tale Annuario, pubblicato nel settembre 1959, raccoglie argomenti che avevano già costituito oggetto di volumi speciali a date diverse, senza fissa periodicità e numerosi altri nuovi. I tre vasti campi di indagine presi in esame riguardano: statistiche dell'attività editoriale (produzione libraria, stampa periodica, atti accademici, atti di congressi); statistiche degli archivi e delle biblioteche (archivi di Stato, archivi notarili, biblioteche pubbliche, biblioteche popolari); altre statistiche culturali (accademie ed enti culturali, istituti di antichità e d'arte, brevetti di invenzione, brevetti di modelli industriali, brevetti per marchi di fabbrica o di commercio, proprietà intellettuale). Alcune delle statistiche considerate hanno carattere annuale, altre pluriennale.

Un secondo Annuario (1960) delle statistiche culturali, di imminente pubblicazione, comprende l'aggiornamento di quasi tutte le statistiche accennate, con l'aggiunta di una intera parte dedicata allo spettacolo, a trattenimenti varî, a manifestazioni sportive

(1958), alle radiodiffusioni ed alla televisione (1959), ed è pure considerata una nuova ricerca sui musei, collezioni e raccolte (1959).

Uno dei pochi fenomeni non ancora esplorati dalle statistiche ufficiali, quello della consistenza delle attrezzature sportive, ha costituito oggetto di due volumi di « Note e relazioni » contenenti una prima rilevazione completa in materia, documentando la situazione al 1° gennaio 1956, ed un'altra di aggiornamento sulla consistenza di dette attrezzature all'inizio del 1959, e cioè alla vigilia dei Giochi Olimpici. Entrambe si suddividono in due parti : una prima relativa ai dati generali ed una seconda dedicata alla distribuzione degli impianti per circoscrizioni provinciali.

Nel periodo in esame sono stati pubblicati, in due volumi, i risultati delle elezioni amministrative del 27 maggio 1956 (elezione dei Consigli provinciali ed elezione dei Consigli comunali distintamente per i comuni con oltre 10 mila abitanti e per i comuni fino a 10 mila abitanti). La pubblicazione si inserisce fra le consimili di statistica elettorale e reca un ricco contributo statistico in un settore che finora non era stato considerato sotto questo aspetto.

Per le elezioni politiche del 25 maggio 1958 sono stati pubblicati i primi due volumi, con i risultati analitici per comune, della elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica ed è prossima la pubblicazione dei rimanenti due volumi con i risultati definitivi della Giunta delle elezioni e con i nominativi dei candidati e degli eletti nonchè il numero dei voti di preferenza riportati da ciascuno.

Sono in preparazione le tavole di pubblicazione delle elezioni amministrative del 1960 che, come le precedenti, distingueranno, in separati volumi, l'elezione dei Consigli provinciali e l'elezione dei Consigli comunali. È importante la innovazione che verrà apportata in dette pubblicazioni perchè, per ciascuna delle due elezioni, saranno resi noti i voti riportati dai singoli partiti o gruppi politici, sia nei singoli collegi per le elezioni provinciali, sia nei comuni di oltre 10 mila abitanti per le elezioni comunali.

Era stato più volte osservato come prevalessesse, nelle nostre *statistiche giudiziarie*, quel contenuto descrittivo che non permetteva l'accertamento di importanti leggi empiriche mediante l'analisi quantitativa dei fenomeni della vita giuridica. Infatti, sia per la

litigiosità che per la delinquenza, mentre era ampiamente rilevato il movimento dei procedimenti ed il lavoro più che altro amministrativo dei vari Uffici giudiziari, ben scarsi elementi si avevano per poter dare a quei fenomeni uno sviluppo, specialmente di ordine sociologico, che potesse contribuire a determinare il contenuto delle vertenze, studiarne le caratteristiche e conoscere altre notizie utili; elementi tutti che, nei riflessi sociali, si collegassero a problemi scientifici e pratici nell'interesse della giustizia.

Allo scopo di conseguire migliori finalità, nel 1956 venne introdotta, per la litigiosità, la « scheda civile » e cioè una scheda statistica per mezzo della quale venivano assunte le notizie essenziali per una classificazione dei procedimenti di cognizione esauriti con sentenza secondo il grado e la durata del giudizio, l'istituto giuridico su cui verte la controversia, l'oggetto, il valore, il motivo e l'esito della domanda principale dell'attore o dell'appellante. La vita degli istituti di diritto privato già costituiva un aspetto nuovo nel campo giuridico, che la realtà statistica metteva in luce per la prima volta. In considerazione dei soddisfacenti risultati raggiunti mediante tale forma di rilevazione, la scheda è stata perfezionata, a partire dal 1° gennaio 1961, con l'introduzione di altre notizie riguardanti specialmente la qualità delle parti in causa (persona fisica o giuridica, impresa, amministrazione o ente pubblico) e con l'estensione della rilevazione anche ai procedimenti esauriti senza sentenza (per conciliazione, rinuncia, inattività delle parti, ecc.). È stata, altresì, predisposta una speciale « scheda per provvedimenti di esecuzione » intesa a conoscere la specie del provvedimento eseguito (vendita giudiziaria, sfratto, obbligazioni di fare o non fare ecc.), la qualità del debitore principale e del creditore procedente (persona fisica o giuridica, impresa, ente pubblico, ecc.), il comune in cui è avvenuta l'esecuzione, la specie del titolo esecutivo (sentenza, ordinanza, cambiale) e in particolare, per le vendite giudiziarie, se trattasi di beni mobili o immobili e l'ammontare del debito e del ricavato.

La statistica giudiziaria civile si estende decisamente oltre il lato formale dei procedimenti e si avvia ad una efficiente conoscenza in base ad elementi oggettivi e soggettivi di notevole significato da interpretare anche in connessione a circostanze varie di tempo e di luogo ed a valutazioni di carattere demografico, economico e sociale.

Per la delinquenza, un notevole passo si è fatto con la introduzione, per il corrente anno, della « scheda penale », cioè di una scheda per procedimento penale esaurito, con sentenza di non doversi procedere o di assoluzione o di condanna. La scheda, oltre alle consuete notizie di carattere giuridico, che peraltro già venivano rilevate in forma cumulativa con i normali modelli statistici, contiene numerose altre notizie di carattere prettamente sociologico ed economico. Da segnalare, fra queste, il movente o causale che ha dato origine al delitto ; per i furti, la specie e il valore della refurtiva e il luogo ove fu commesso il furto ; per gli omicidi, l'età, il sesso, la posizione professionale della persona offesa e la sua relazione con l'imputato (parentela, lavoro, interessi, ecc.) ; per gli imputati, oltre a notizie anagrafiche (sesso, età, luogo di residenza, stato civile, posizione professionale e ramo di attività), lo stato lavorativo, i precedenti giudiziari e i benefici goduti in precedenza, la gravità del delitto, le misure di sicurezza applicate in aggiunta o in sostituzione della pena ecc. Il sistema di rilevazione della delinquenza si basava in passato su annotazioni eseguite in numerosi registri statistici, sui quali i dati venivano annotati in forma cumulativa, per cui i risultati erano necessariamente riassuntivi per gruppi di notizie. La introduzione di questa scheda, a partire dal 1° gennaio 1961, ha portato alla eliminazione di molti degli attuali registri e modelli ed all'alleggerimento dei rimanenti per tutte le notizie che hanno trovato posto nella scheda stessa.

Ma quel che più importa è che, attraverso le caratteristiche formali del procedimento e gli elementi costitutivi del fatto delittuoso, anche per la delinquenza siano ormai predisposti gli strumenti atti a ricercare l'intima essenza del fenomeno. In molte delle relazioni di quest'anno, in occasione della inaugurazione degli anni giudiziari, i Procuratori Generali, intrattenendosi sulla materia penale, hanno avuto occasione di sottolineare alcuni aspetti specifici delle varie forme di delinquenza, e per il cui studio riusciranno molto utili le indagini le quali, d'ora in poi, potranno avvalersi delle nuove fonti conoscitive.

Continua, con regolarità e tempestività, la rilevazione sui fatti delittuosi denunciati ai Carabinieri ed alla Polizia, e che è stata arricchita di qualche ulteriore interessante elemento.

Si ricorda, infine, che sono in corso di esecuzione due indagini

sul costo relativo agli Uffici giudiziari ed agli Istituti di pena, indagini di indubbia importanza nel quadro economico dell'amministrazione della giustizia.

Le rilevazioni statistiche nel *campo agrario* si debbono considerare in rapporto alla efficienza della organizzazione periferica ed ad una adeguata tecnica.

Per quanto riguarda il primo punto si riconosce che gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura hanno fatto fronte ai propri adempimenti statistici con senso di responsabilità ed attraverso un ampliamento della rete dei corrispondenti statistici; ma notevoli deficienze si sono, tuttavia, spesso manifestate, alle quali si è potuto solo imperfettamente provvedere mediante un'attiva azione di coordinamento e di propulsione. È assai recente l'annuncio di un salutare provvedimento che consentirà, mediante l'istituzione di uffici agricoli di zona, ad assicurare la costituzione di una moderna rete di assistenza tecnica e di attività per le imprese agricole, e della quale anche le importanti rilevazioni statistiche potranno trarre beneficio.

Per il secondo punto è noto come col metodo del campione sia stata adottata una metodologia più idonea per l'attuarsi di varie ed importanti rilevazioni sulla produzione, che di quella tecnica si sono avvalse. Si può dire, oggi, considerando che per importanti coltivazioni la produzione viene ottenuta in base a documentazioni complete di carattere tecnico ed amministrativo, che il campo delle statistiche agrarie, coperto da vere e proprie rilevazioni, si è notevolmente esteso. Da una monografia, di recentissima pubblicazione, di cui anche appresso si farà cenno, risulta come la base territoriale statistica adottata per le rilevazioni campionarie, fondata su una fondamentale unità territoriale agraria, denominata « frazione agraria », abbia consentito di conseguire risultati apprezzabili date le particolari caratteristiche della struttura agricola italiana. Si deve riconoscere che esse rilevazioni campionarie, di anno in anno, hanno raggiunto un sempre maggior grado di perfezione.

Notevole attività è stata dedicata anche al miglioramento delle statistiche delle coltivazioni non ancora oggetto di rilevazione campionaria per un complesso di 54 coltivazioni; e tale attività si è

esplicata soprattutto in numerose riunioni con gli addetti al servizio periferico.

Sono da segnalare i progressi realizzati nel lavoro di aggiornamento delle superfici ripartite secondo la utilizzazione delle varie coltivazioni erbacee o legnose. A tale scopo, in una riveduta classificazione, è stato risolto il caso piuttosto frequente di terreni nei quali vi è la compresenza di coltivazioni erbacee avvicendate e di piante legnose agrarie, introducendo la forma di utilizzazione denominata seminativo-arboreto, ed abbandonando quindi il criterio dell'area di insidenza, spesso di incerta applicazione. La prima applicazione dei predetti criteri si è avuta in Sardegna con l'inizio dei lavori per la indagine sulla ripartizione del suolo per forme di utilizzazione ; lavori abbinati ad indagini speciali sulla viticoltura e sulla agrumicoltura. In quella regione si fa anche riferimento ad una nuova unità elementare di rilevazione denominata « appezzamento » concepita come suddivisione di ciascuna frazione agraria e che darà certamente risultati pratici assai utili nei riferimenti delle forme di ripartizione del suolo, adeguandoli alla reale situazione di vasta parte del territorio agricolo nazionale.

Nel campo dei mezzi di produzione è da far menzione del nuovo sistema di rilevazione dei dati delle attrezzature meccaniche basato sulla copia a decalco della licenza di autorizzazione, dalla quale si acquisiscono importanti dati sulle caratteristiche tecniche delle macchine stesse. Si menzionano, inoltre, l'ampliamento ed il miglioramento della rilevazione degli antiparassitari per uso agricolo e gli studi avviati per indagini nel settore delle sementi selezionate e sui consumi di mangimi e di integratori per uso zootecnico. La realizzazione di tali indagini apporterà un notevole contributo al perfezionamento dei calcoli dei conti economici dell'agricoltura.

È stato intensificato il lavoro di revisione e di coordinamento delle elaborazioni compiute dagli uffici provinciali di statistica, ai fini della determinazione del prodotto netto provinciale dell'agricoltura.

L'Annuario di statistica agraria è stato puntualmente pubblicato nelle due edizioni degli anni 1959 e 1960. Ambedue riportano i risultati delle nuove rilevazioni sulle coltivazioni ortive e sulla consistenza degli impianti viticoli per uve da tavola. Nella edizione 1960 figurano, inoltre, i numeri indici della produzione lorda vendibile ricalcolati con base 1953 allo scopo di permettere

interessanti confronti con gli indici, riferiti allo stesso anno, relativi agli altri settori economici.

L'attività statistica nel campo agrario è costituita da interventi che possono sembrare modesti, da forme, a primo aspetto staccate, di provvidenze, di interventi, di revisioni, di modifiche che nel loro insieme segnano però gradualmente ma ininterrottamente risultati notevoli, attraverso i quali il campo di conoscenza della nostra terra si amplia, si perfeziona, si consolida.

Le *statistiche forestali* hanno il compito di fornire ampia materia di natura tecnica, la quale oltre il carattere di per sè conoscitivo è di fondamentale aiuto per il proficuo esame di urgenti e gravi problemi relativi all'economia montana. Vi sono connesse le statistiche climatologiche per la migliore valutazione di fenomeni che hanno notevole influenza in numerosi aspetti di indirizzi culturali, di andamenti di produzione, di studi di ambiente che condizionano la vita economica del Paese.

I dati contenuti negli Annuari relativi agli anni 1958, 1959 e 1960, pubblicato in questi giorni, permettono di conoscere la consistenza del patrimonio forestale e le relative produzioni legnose e non legnose, nonché di raccogliere ampie notizie riguardanti le opere eseguite nei territori montani.

In particolare, per quanto riguarda tali opere, l'Istituto, allo scopo di aver nozione degli interventi che lo Stato promuove a favore della bonifica montana, ha esteso, nell'anno 1959, la rilevazione anche agli Enti concessionari (comuni, consorzi) ai quali vengono affidati tali lavori. I dati raccolti danno infatti un quadro dell'azione che gli organi pubblici svolgono in tale settore, mettendo in luce i diversi ed interessanti aspetti della politica seguita a favore della montagna e dei terreni sottostanti.

Nell'intento, poi, di migliorare la conoscenza della superficie e della produzione dei boschi, l'Istituto sta preparando le norme per la formazione di un inventario forestale, le quali prevedono, per l'accertamento della superficie, l'uso contemporaneo, nei rilievi di campagna, delle fotografie aeree eseguite, nel 1954, dall'Aeronautica militare e delle tavolette alla scala 1:25.000; mentre la determinazione della relativa massa legnosa sarà effettuata col metodo del campione.

Si ritorna, in questa relazione, alla indagine sulla pioppicoltura che avrebbe lo scopo di rilevare la superficie delle pioppete, il numero delle piante di pioppo, tanto in formazione boschiva che nelle altre forme di coltura esistenti, per specie e varietà e per classe di diametro. La massa legnosa, anche in questo caso, sarà accertata col metodo del campione. Le prospettive redditizie e produttivistiche della pioppicoltura rende l'indagine di notevole importanza ed essa è stata opportunamente affidata alle Camere di commercio per l'interesse specifico che esse hanno di conoscere sempre meglio, anche in relazione ai loro compiti istituzionali, le varie fonti delle risorse economiche locali. I lavori dell'indagine sono già in corso nelle provincie della Valle Padana nelle quali la pioppicoltura non solo è importante economicamente, ma è in rapido sviluppo.

Nel settore delle statistiche meteorologiche è stata condotta a termine l'organizzazione della nuova rete di stazioni termopluviometriche, pluviometriche e di osservatori, della quale era stata data notizia altra volta, portando le stazioni corrispondenti dello Istituto da 220 a 909, di cui 759 appartenenti al Servizio idrografico del Ministero dei lavori pubblici e 150 al Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare. La nuova rete è in funzione dal 1959 e fornisce i dati giornalieri anzichè decadali.

A fine 1959 è stato pubblicato l'Annuario di statistiche meteorologiche 1959, primo volume di una nuova serie, nel quale sono riportati i dati mensili ed annuali dei fenomeni rilevati dalle 220 stazioni, relativi ai singoli anni del periodo 1953-1957. Inoltre, sono state riportate le serie storiche dei dati annuali dei fenomeni rilevati da 50 osservatori, serie che vanno da un periodo minimo di 10 anni fino ad oltre 150 anni. Nonostante che una parte dei dati venisse raccolta ed inserita nelle pubblicazioni dell'Istituto, era, in verità, vivamente sentita una specifica pubblicazione sui fenomeni meteorologici atta a soddisfare le esigenze delle varie amministrazioni e degli studiosi con una raccolta più completa di informazioni e di dati relativi allo intero territorio nazionale, di facile consultazione, in forma adeguatamente elaborata. La pubblicazione, come è stato opportunamente ricordato, si riallaccia ai volumi della serie « La meteorologia italiana » pubblicata fino al 1878 dalla Direzione generale della statistica, alle cui dipendenze

si trovava allora il servizio meteorologico. Attualmente è in corso di pubblicazione il secondo Annuario di statistiche meteorologiche 1960 nel quale sono riportati, per il 1958, i dati limitatamente alle 220 stazioni della rete precedente e per il 1959 i dati per le 909 stazioni costituenti la nuova rete.

Altro lavoro di notevole importanza, eseguito dal reparto, è quello relativo alla formazione dei piani topografici dei comuni costituiti dopo il IX censimento della popolazione e di quelli che, a decorrere da tale data, hanno subito modifiche territoriali.

Le rilevazioni statistiche nel campo *zootecnico*, che è collegato al vasto programma di sviluppo della nostra agricoltura, durante il biennio in esame sono state indirizzate non solo a perfezionare rilevazioni già avviate, ma a consolidarle attraverso basi essenziali ed analitiche di conoscenza riguardante un settore così importante; settore che è direttamente e indirettamente interessato in provvedimenti relativi al ridimensionamento di attività agricole, che nei rapporti fra produzione nazionale e consumi è il campo di una azione di sollecitazione e di orientamento per la diffusione degli allevamenti, il risanamento del bestiame, il miglioramento delle strutture aziendali.

È stato altra volta ricordato come nel novembre 1957 abbia avuto luogo una prima rilevazione campionaria la quale interessava le seguenti categorie di bestiame: bovini, ovini, caprini e bufalini e riguardava, oltre la consistenza di tali specie di bestiame, le principali produzioni connesse: carne, latte, lana. Successivamente lo Istituto, orientato verso le indagini campionarie annualmente effettuate, ne ha condotta un'altra importante nel novembre 1960, limitata al bestiame bovino ma estesa territorialmente, al fine di fornire non solo dati nazionali, ma per singola provincia, comprendenti alcuni importanti elementi, quali la produzione e la destinazione del latte, il peso vivo del bestiame esistente nell'azienda, l'indice di natalità generico e specifico dal quale trarre indicazioni per le previsioni di consistenza, una volta noti l'andamento delle macellazioni ed il movimento con l'estero. Su tale rilevazione campionaria è in corso una relazione metodologica nella collana « Metodi e norme ».

L'interesse delle nuove acquisizioni, di cui si è fatto cenno, è massimo ove si pensi alle difficoltà incontrate in passato ed alle congetture cui doveva quindi farsi ricorso per gli elementi necessari ai fini dei conti economici in generale e di quelli territoriali in particolare. È naturale, altresì, mettere in evidenza, a proposito di queste indagini campionarie, come dai prossimi elementi del censimento agricolo possano aversi a disposizione dati aziendali più completi e concreti per l'applicazione del metodo del campione. L'importanza di tale metodo, apparirà maggiore allorchè si consideri che, per l'avvenire, a causa dell'abolizione dell'imposta sul bestiame, le indagini riferite a tale fonte non potranno essere effettuate.

La normale rilevazione sulla consistenza del bestiame, effettuata ancora per il biennio in esame sulla base delle denunce presentate ai fini dell'applicazione dell'imposta, integrate dai singoli comuni con una valutazione dei capi esenti da denuncia o sfuggiti alla stessa, è stata condotta con la massima cura; ed è da ritenere che i risultati ottenuti siano sufficientemente aderenti alla realtà, come starebbe a provare le quasi perfetta concordanza con quelli che, per la specie bovina, sono stati rilevati attraverso la speciale indagine campionaria.

Le rilevazioni sulla macellazione del bestiame sono state particolarmente seguite mediante esame critico dei dati (soprattutto pesi medi e rese medie) per il quale sono stati sollecitati a collaborare gli organi provinciali: uffici provinciali di statistica e veterinari provinciali. I risultati di tali rilevazioni sono contenuti nelle pubblicazioni annuali per gli anni 1957 e 1958.

Tra le nuove rilevazioni va segnalata quella relativa alla distribuzione dei mangimi concentrati e complessi avviata con riferimento all'anno 1960.

Ed a proposito dei problemi statistici della zootecnica non voglio tralasciare di accennare a quello della bonifica sanitaria che — dal punto di vista economico — è la premessa di ogni incremento riguardante il patrimonio zootecnico, la sua commerciabilità e le produzioni animali, ed il cui studio, attraverso opportune rilevazioni, darebbe luogo ad un'altra ottima fonte di conoscenza in materia.

Mi piace annunciare che è in preparazione un'« Annuario delle statistiche zootecniche », anch'esso di grande utilità pratica.

Le rilevazioni statistiche sulla produzione e sulle vendite dei prodotti della pesca marittima e lagunare si sono svolte con regolarità registrando, anzi, sensibili miglioramenti qualitativi grazie all'intensificato controllo esercitato dagli organi periferici. Merita particolare menzione l'accertamento del naviglio a motore adibito alla pesca, eseguito il 31 dicembre 1959 con la collaborazione del Ministero della Marina mercantile e suoi organi periferici.

Nel biennio sono stati pubblicati i volumi della statistica della pesca e della caccia per gli anni 1958, 1959 e 1960.

L'attività del reparto che si occupa delle *statistiche industriali* è stata particolarmente importante per essersi svolta, per quanto riguarda le statistiche a breve termine, generalmente mensili, aventi per principale scopo lo studio della dinamica del flusso della produzione industriale, nel senso di migliorare ed aumentare la rappresentatività delle serie statistiche aventi una copertura parziale; per quanto riguarda le statistiche a lungo termine, generalmente annuali, con lo scopo principalmente di dare conoscenza della struttura delle singole industrie.

È importante porre in evidenza, infatti, come le rilevazioni delle statistiche del secondo gruppo abbiano per fine di rendere noti dati di quantità e di valore della produzione delle giacenze e delle principali materie prime ed ausiliarie impiegate, nonché notizie sugli impianti e macchinari di nuova installazione, sulla consistenza e attività degli impianti e macchine di produzione installati, sulla mano d'opera e sui salari. A partire dal 1960, in attuazione del programma a suo tempo predisposto dal Comitato permanente consultivo per le statistiche industriali, si è proceduto alla graduale istituzione di queste rilevazioni con riferimento alla produzione ed all'attività svolta nel 1959. Circa lo svolgimento delle rilevazioni stesse si è riconosciuta l'opportunità che per i settori industriali, caratterizzati da un relativamente piccolo numero di unità locali, la rilevazione venga eseguita direttamente dall'Istituto e che per i rimanenti settori la rilevazione si svolga attraverso gli Uffici provinciali di statistica assistiti da un apposito Comitato tecnico provinciale. Esse rilevazioni, per ogni settore dell'industria, concernono tutte le unità locali attive, comprese quelle a conduzione artigianale.

Prima di fare qualche segnalazione particolare nel settore in esame, si ritiene opportuno ricordare, a proposito delle statistiche mensili, che si è proceduto, nel corso del 1959, ad una revisione generale di tutti gli indici della produzione industriale a base 1953 (elementari e di gruppi), a partire dal gennaio 1947, nonché alla determinazione dei pesi necessari per il calcolo degli indici di produzione secondo la destinazione dei beni. I risultati di tali calcoli, forniti al competente Ufficio, sono stati elaborati e contenuti in un volume sulle variazioni stagionali negli indici della produzione industriale, di cui appresso diremo.

Nel biennio 1959-60 sono intensamente continuati i lavori tendenti a perfezionare le rilevazioni mensili per il calcolo dei corrispondenti indici di produzione per quanto concernono i prodotti dell'industria meccanica, per molti dei quali si è aumentato notevolmente il grado di copertura. Altro miglioramento si è conseguito per le rilevazioni riguardanti le industrie delle calzature, le industrie del legno e del mobilio e arredamento in legno. È stata iniziata nel 1960 una rilevazione della produzione industriale del gelato con i dati a partire dall'anno 1953; ma dato il carattere preminentemente stagionale della produzione, saranno utilizzati i dati rilevati per il calcolo di un apposito indice a periodicità annuale. Nel calcolo dell'indice della produzione delle bevande, precedentemente rappresentato dalla sola serie elementare riguardante la produzione di alcool di 2^a categoria, è stata introdotta una nuova serie relativa alla produzione di acquaviti e liquori.

Merita menzione la rilevazione sulla produzione e sul movimento dei fertilizzanti azotati passata sotto il controllo del Reparto a metà del 1957. Specialmente nel biennio in esame la rilevazione è stata aggiornata tenendo conto delle nuove tecniche produttive orientate verso una crescente produzione di fertilizzanti complessi (binari e ternari) e verso l'affermazione dell'impiego di fertilizzanti potassici.

La raccolta e l'elaborazione del materiale relativo alle indagini annuali è complessa e gravosa e richiede un'opera continua di assistenza e poi lavoro assiduo di esame critico e di revisione quantitativa e qualitativa dei modelli pervenuti. In relazione al nuovo programma di riordinamento e di sviluppo delle statistiche annuali, le rilevazioni si sono perfezionate: l'indagine, ad esempio, della

produzione nazionale delle industrie chimiche e farmaceutiche, effettuata direttamente dall'Istituto sin dall'anno 1946 viene condotta, a partire dal 1960, con due distinti modelli concernenti, rispettivamente, le industrie chimiche propriamente dette e le industrie farmaceutiche, chimico-farmaceutiche e affini. A partire dal 1960, con riferimento all'attività svolta nel 1959, si è dato corso alle indagini annuali riguardanti particolari settori di industria : produzione di alcool etilico, raffinerie di petrolio, produzione di fibre tessili, fabbricazione di carta, produzione di manufatti di gomma, officine da gas, ecc.

Nel biennio in esame si è provveduto al calcolo del valore aggiunto e del prodotto netto per numerose classi di industria di competenza del reparto, sia per il complesso nazionale, sia per ripartizioni territoriali.

Dell'Annuario di statistiche industriali, iniziato con l'anno 1956, sono stati, nel biennio, pubblicati i volumi per il 1958 e per il 1959, ed è imminente la pubblicazione del volume per l'anno 1960.

In relazione ad un programma diretto a conoscere la struttura produttiva dei principali settori industriali, è stata effettuata, con riferimento alla data del 31 dicembre 1958, una indagine speciale tendente ad accertare alla data suddetta, il parco nazionale delle macchine per la lavorazione dei metalli presso le industrie metalmeccaniche. I risultati di tale indagine hanno formato oggetto di uno speciale volume per la serie « Note e relazioni » (n. 12) pubblicato nel settembre 1960. Inoltre, durante il secondo semestre del 1960, è stata avviata la preparazione di una nuova indagine speciale relativa al parco nazionale delle macchine grafiche e per cartotecnica.

È stato, più volte fatto cenno, da parte degli studiosi e dei tecnici, del contributo apportato alla ripresa economica del Paese dalla progressiva attività dell'*edilizia di iniziativa privata e pubblica*, nonché dall'intensificarsi dell'attività costruttiva di *opere pubbliche*, incrementando così l'occupazione e il reddito. Negli ultimi tempi l'industria delle costruzioni in genere, anche se un certo rallentamento si è manifestato, si è dimostrata tuttavia un fattore di equilibrio e di stabilizzazione nell'andamento economico generale ; e ciò è importante perchè fra tutti i settori economici è quello che più profondamente si inserisce nel settore economico-sociale della nazione.

È utile, anche perciò, rilevare come le statistiche ufficiali di questo ramo di attività si siano perfezionate con una rigorosa sistemazione strutturale, alla quale si aggiunge una più tempestiva pubblicazione dei dati.

Non è un particolare soltanto che si mette in rilievo, l'impianto, cioè, di uno schedario per comune con la raccolta dei dati delle abitazioni e delle stanze allo scopo di poterne calcolare con sicura approssimazione la consistenza a fine di ciascun anno: il lavoro di trascrizione è in atto ed i vantaggi a scopi pratici e di studio sono senza dubbio evidenti. La pubblicazione di un fascicolo di istruzioni per la rilevazione statistica delle opere pubbliche, avvenuta verso la fine del 1958, ha assicurato un indirizzo più spiccatamente economico a questa importante rilevazione basandola sul « valore del lavoro eseguito nel periodo » e sul « valore del lavoro eseguito dall'inizio a tutto il periodo ». L'assunzione di tali notizie riveste particolare valore non solo perchè ora si viene a disporre, per ciascun mese, di dati sugli investimenti rilevati direttamente, mentre in passato venivano calcolati annualmente dalle Amministrazioni, ed Enti interessati, ma anche perchè mediante tali dati si ha la possibilità di calcolare sia l'ammontare degli importi dei lavori che quella parte di importi ancora disponibile per portare a termine i lavori stessi.

È stata affinata la elaborazione dei dati sugli investimenti nelle costruzioni e nella valutazione del prodotto netto relativo all'industria delle costruzioni e della proprietà edilizia, utilizzati per la compilazione del bilancio economico nazionale.

Sono stati pubblicati gli Annuari statistici dell'attività edilizia e delle opere pubbliche per il 1958, per il 1959 ed è prossimo il volume per il 1960, nel quale figureranno alcune tavole con i dati, in termini di importi, sul movimento dei lavori nel periodo e sui lavori in corso a fine periodo, distinti per provincia, per categorie di opere, fornendo così anche materia per gli studi sui conti economici territoriali.

Ad apposito reparto per le statistiche del *commercio interno* fa capo la raccolta e la elaborazione di molteplici attività che interessano in modo specifico lo studio della distribuzione, della congiuntura e sono particolarmente indicativi dell'andamento economico

generale. L'ampliamento ed il consolidamento di rilevazioni in atto e lo sviluppo di indagini che mettano in evidenza situazioni di mercati di varia natura, della loro consistenza, della loro struttura e specialmente dei loro aspetti dinamici, danno ampia materia per indirizzi già avviati o in preparazione o in progetto che completeranno gradualmente, senza interruzione, malgrado difficoltà di raccolta, fonti di conoscenza fra le più importanti e rappresentative.

Comincio dal far notare come il buon risultato del calcolo di un indice delle vendite al minuto effettuate dai grandi magazzini, dai magazzini a prezzo unico e dalle principali cooperative di consumo non faccia escludere le possibilità collaborative di altre categorie di operatori economici in modo che il calcolo dell'indice sia esteso, via via, ad altri settori, quali supermercati, negozi specializzati e dettaglianti in genere.

Il campo di indagine della rilevazione delle licenze di commercio a fine anno, per grandi raggruppamenti merceologici e per categorie di generi, è stato esteso anche alle licenze per il commercio all'ingrosso ed a quello all'ingrosso ed al minuto. Nei tre Annuari, di importante contenuto, pubblicati nel biennio (per gli anni 1957, 1958 e 1959) sono riportati in « Appendice » i risultati di indagini, per tutti i comuni, delle licenze di esercizio esistenti, (commercio fisso, commercio ambulante, esercizi pubblici), dando così un quadro completo delle attività distributive e commerciali che vi fanno capo.

Al fine di reperire le unità operative di particolare attività, sono state avviate le rilevazioni sulla consistenza dei supermercati, dei grandi magazzini, di quelli a prezzo unico, delle cooperative di consumo, dei distributori di carburanti, del numero e della capacità dei magazzini generali e ne sono pubblicati i risultati a fine anno. Le rilevazioni sulla consistenza delle concessioni di farmacie e delle rivendite di tabacchi ed altri generi di monopolio, sono state estese, annualmente, a tutti i comuni.

Le rilevazioni delle merci entrate, uscite e giacenti nei magazzini generali nonchè dei prodotti all'ingrosso sono oggetto di particolare attenzione e le notizie finora raccolte potranno costituire argomento di utili ulteriori analisi sotto varî riguardi, specialmente relativi alle diverse provenienze. Potrà essere questo un contributo di grande importanza per l'esame anche più esteso delle relazioni

di dare e avere fra le varie regioni in materia di scambio di prodotti.

Superata la fase di avviamento e di affinamento della nuova rilevazione del movimento alberghiero, derivante dalla fusione di quella condotta dall'Istituto con quella delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo, è stato dato inizio alla elaborazione dei dati nel modo più esteso procedendo alla pubblicazione annuale dei risultati per il complesso delle Aziende, per i comuni capoluoghi e per gli altri comuni e, dal 1959, anche per singole aziende.

Allo scopo di aggiornare la conoscenza sulla capacità ricettiva del Paese e sulla particolare attrezzatura alberghiera, è stato provveduto, in collaborazione con il Ministero del turismo e dello spettacolo, allo spoglio ed alla elaborazione dei questionari per la classifica degli esercizi al 1° gennaio 1959, a cui ha fatto seguito un'apposita pubblicazione « L'attrezzatura alberghiera in Italia », che rappresenta un accurato ed analitico aggiornamento del volume riferito al 1° gennaio 1955 con maggior dettaglio per alcuni fenomeni ritenuti meritevoli di osservazione : appartenenza dell'azienda, servizi, personale in complesso, quello familiare coadiuvante e la posizione nella professione degli addetti.

Un'apposita rilevazione fu a suo tempo effettuata per determinare il movimento turistico verificatosi in occasione delle Olimpiadi di Roma e contenuta in un apposito « Notiziario ». Particolare attenzione è stata posta per dare maggiore sviluppo al settore ricettivo extralberghiero e turistico-sociale e per il quale si posseggono notevoli notizie sulla evoluzione di forme speciali di ricettività : campeggi, ostelli della gioventù, ecc.

Il settore delle statistiche del turismo, circa la necessità di seguire tempestivamente il movimento di entrata e di uscita degli stranieri, è stato riveduto per le rilevazioni di frontiera, da e per l'estero, per quanto riguarda la via marittima ed aerea, procedendo a semplificare ed accentrare le operazioni di spoglio desumendo i dati direttamente dalle liste di bordo per le navi e dalle carte di imbarco e sbarco per gli aerei, e per il movimento di entrata e di uscita dalle frontiere stradali e ferroviarie con un sistema di rilevazione tuttora allo studio.

Si è dato inizio alla rilevazione mensile dei passaporti collettivi rilasciati, colla quale si determinano i partecipanti per desti-

nazione e durata del viaggio. Anche le statistiche ausiliarie del turismo, necessarie a completare il panorama di questo particolare settore, sono state coordinate e sviluppate; e formano, infatti, oggetto di rilevazione annuale i viaggi di istruzione degli studenti, i passaporti individuali, il traffico in servizio cumulativo internazionale, il traffico ferroviario turistico interno, l'imposta di soggiorno, ecc., mentre è allo studio una indagine sul costo della ricettività alberghiera a seconda della categoria e dei servizi richiesti.

L'importanza del movimento turistico, in questa relazione, deve mettersi in relazione ai calcoli per la più esatta determinazione della bilancia dei pagamenti.

È naturale, poi, concludere l'esame statistico di questo settore mettendo in evidenza come tutta la migliore e più perfetta organizzazione del mercato nazionale interno, anche nei suoi ulteriori sviluppi, sia oggi da considerarsi collegato ad alcune forme di organizzazione di quel mercato interno della Comunità economica europea i cui problemi si prospettano di fondamentale carattere integrativo ed armonizzatore.

Le rilevazioni statistiche sul *movimento della navigazione*, hanno in Italia una lunga tradizione e sono effettuate con ampiezza e con tempestività. Era essenziale, tuttavia, che la rilevazione avvenisse anche con quella regolarità ed unità di metodo che ne migliorasse la precisione e la chiarezza. A tal fine sono state recentemente raccolte e coordinate in un fascicolo di « Metodi e norme » tutte le norme riguardanti la materia, le quali risultavano in parte riprodotte su varî modelli ed in parte in circolari emanate a più riprese; ed è stato così fornito a tutti gli organi interessati un mezzo di rapida consultazione, facilitando il più possibile il compito loro, anche agli effetti di superare le difficoltà che potessero derivare da movimenti ed avvicendamenti fra il personale addetto alla rilevazione. Nel biennio sono stati pubblicati i due volumi del movimento con i dati del 1958 e del 1959, permettendo così al Ministero della Marina mercantile di riportarli già nella propria relazione annuale. Fra i notevoli miglioramenti alle rilevazioni ed elaborazioni va segnalato come sia stato predisposto un piano di rilevazione del traffico marittimo svolto da navi italiane fra porti

esteri, allo scopo, attraverso la notizia dei noli guadagnati dalla Marina italiana, di un calcolo più preciso della bilancia dei pagamenti.

Con il passaggio all'Istituto della statistica del *traffico aereo*, il competente reparto ha proceduto, nel corso del 1959, ad una accurata revisione dei criteri di rilevazione adottando nuovi modelli ed un sistema di spoglio meccanico che ha permesso di accelerare i tempi di pubblicazione dei dati. I problemi concernenti l'attuazione del piano di rilevazione sono stati esaminati presso l'Istituto in seno ad un'apposita Commissione composta da rappresentanti di tutte le Amministrazioni interessate al traffico aereo, tenendo anche conto dei programmi approvati in sede internazionale nelle Conferenze promosse dall'I.C.A.O. Allo scopo di portare tempestivamente a conoscenza i primi risultati della rilevazione del traffico aereo, a partire dal febbraio 1960 è stato pubblicato un supplemento al « Notiziario Istat ».

In materia di *traffico stradale* l'attività del competente reparto è stata intensa nel senso di preparare la impostazione di un piano regolare di rilevazioni periodiche indispensabili, come base di studio, per i numerosi problemi che vanno sorgendo in materia di traffico specialmente dal punto di vista economico per le relazioni fra le varie zone. Una di tali indagini è stata condotta sulla strada statale detta « Adriatica », mediante rilevazioni saltuarie del numero dei mezzi transitanti da alcuni posti di osservazione distribuiti lungo la strada. Un'altra indagine è stata eseguita nella settimana dal 28 novembre al 4 dicembre scorso, su un campione di autoveicoli immatricolati, nelle provincie della Liguria e delle Puglie. Le due indagini differiscono per il metodo impiegato, l'uno basato sul metodo dei posti di osservazione fissi e l'altro sull'osservazione dei viaggi compiuti da ciascuno degli autoveicoli compresi nel campione considerato. È naturale che, data la diversità delle informazioni che possono aversi, sia conveniente effettuare indagini condotte attraverso entrambi i sistemi di rilevazione.

La statistica degli incidenti stradali, che costituisce materia di apposita pubblicazione, giunta alla settima edizione, è oggetto di continua, rigorosa revisione sia intervenendo presso i numerosi organi periferici di rilevazione per una sempre maggiore regolarità e precisione e sia arricchendo le elaborazioni. Sono state aggiunte

nuove tavole, fra cui quella riguardante le persone infortunate per tipo di veicolo nelle singole regioni, mentre col sistema della meccanizzazione si preparano ulteriori notizie rispondenti al bisogno di una documentazione sempre più ampia e rispondente al crescente sviluppo del traffico; accenno per esempio, alla frequenza degli incidenti nelle grandi strade di comunicazione, anche ai fini di significativi ed utili confronti. I rigorosi criteri di rilevazione sono quelli fissati in apposito fascicolo di « Metodi e norme » pubblicato nel maggio 1960.

Nella precedente relazione si era fatto cenno dell'opportunità di raccogliere e coordinare la vasta materia relativa ai trasporti ed alle comunicazioni in un « Annuario » che costituisca una fonte unica di consultazione. Per varie ragioni il progetto non ha potuto ancora avere attuazione; ma è vivo il desiderio di corrispondere, appena possibile, a questa necessità ed a questa aspettativa.

Il riordinamento del sistema di rilevazione delle statistiche relative al *commercio con l'estero* ha avuto lo scopo essenziale di raccogliere e mettere a disposizione un materiale statistico più sicuro, più completo ed anche, nella sua completezza, più tempestivo. Il raggiungimento di tale scopo, che ad appena un anno dalla adozione del nuovo sistema può considerarsi in massima parte ottenuto, è tanto più ragguardevole se si pone mente alle sempre maggiori esigenze di documentazione derivanti dalla partecipazione dell'Italia alla Comunità economica europea.

Il sistema stesso è entrato in vigore col 1° gennaio 1960 ed è basato sull'adozione di una copia della bolletta doganale come modello di rilevazione da trasmettere all'Istituto, restando limitato l'uso dei vecchi modelli ad alcune operazioni doganali speciali. In base a tale sistema sono, fra l'altro, computati in ciascun mese i dati di alcune importazioni non ancora perfezionate ai fini fiscali. Dette importazioni si riferiscono, generalmente, a prodotti di massa le cui partite vengono immesse al consumo a varie riprese. La rilevazione di tali partite, che in passato avveniva ad operazioni ultimate, con il nuovo sistema, ed ecco un altro vantaggio notevole, viene invece effettuata appena le operazioni stesse risultino iniziate.

Un sensibile aggravio di lavoro si è certamente assunto lo Istituto con l'affluenza mensile di oltre 300 mila documenti, ma

si sta delineando, e deve verificarsi, un miglioramento notevole del servizio da parte degli Uffici periferici di dogana. È stato a tal fine necessario e prudente segnalare di recente un certo numero di manchevolezze ricorrenti nei modelli che si trasmettono e predisponendo alcuni elenchi delle principali avvertenze da tenere presenti sia da parte degli operatori commerciali che dei funzionari doganali.

La nuova classificazione doganale delle merci, che è in atto, è basata sulla così detta nomenclatura doganale di Bruxelles, ed i numeri della classificazione statistica, usati per la rilevazione dei dati di importazione e di esportazione, sono saliti da 5.300 a 6 mila 800. Coll'adozione di tale nomenclatura si è reso necessario rivedere tutti gli schemi di classificazione e di elaborazione dei dati (gruppi economici, gruppi merceologici per rami e classi di attività economica, numeri indici, ecc.).

Grava sul reparto un complesso, ma importante lavoro di spoglio di dati per conto di organi di Governo, di organismi internazionali, di enti pubblici e di centinaia di enti privati nazionali ed esteri, e la natura del materiale giustifica questo notevole interessamento di chiedere ed ottenere una analitica e sollecita comunicazione di utili notizie, ed alla quale l'Istituto volentieri aderisce.

In una relazione come la presente non si può non mettere in rilievo il peso che gli elementi delle statistiche commerciali hanno per costruire una buona documentazione destinata a idonei indirizzi in materia di politica commerciale, di trattative, di rapporti, di ricerca di nuovi sbocchi, di stime che fanno parte del movimento economico del Paese ; indirizzi da cui si deriva come il movimento commerciale rappresenti, oggi, un fatto fondamentale del progresso sociale.

Rientra nell'attività normale dell'apposito reparto, che si occupa dei *bilanci delle imprese*, quella relativa alla rilevazione del valore aggiunto della produzione delle imprese industriali, dei trasporti e del commercio. Nel periodo in esame sono state eseguite e condotte a termine tali rilevazioni per gli anni 1957, 1958 e 1959 ; ed in relazione ai risultati ottenuti per un lungo periodo è in corso di preparazione un fascicolo della serie « Note e relazioni » dedicato alle rilevazioni eseguite dal 1951 al 1958. Il fascicolo conterrà una

nota sulle modalità tecniche delle indagini ed una serie di tavole dedicate ai risultati, nelle quali verranno riportati, per ciascuna classe e sottoclasse di attività economica, i dati relativi ai principali aggregati (fatturato, investimenti fissi, giacenze, acquisti, costi, valore aggiunto ecc.) ed alcuni rapporti statistici e valori medi per unità occupate. Per gli anni 1957 e 1958 la esposizione avverrà anche per alcune categorie di attività economica.

In occasione della indagine del 1959 si è provveduto ad apportare alcuni miglioramenti al modello di rilevazione suggeriti dalle esperienze delle precedenti indagini, ed in particolare sono stati richiesti i dati relativi all'occupazione in ciascun mese dello anno e le spese di personale distintamente per gli operai e per gli altri dipendenti; è stata inoltre introdotta una voce relativa al fatturato per materie prime, ausiliarie ed altri prodotti rivenduti senza trasformazione da parte delle ditte, in modo da determinare più rigorosamente sia il valore dei consumi di materie prime ed ausiliarie sia il valore della produzione. Al fine, poi, di completare la copertura di alcune attività industriali si è provveduto ad estendere la rilevazione ad altre ditte appartenenti al settore della produzione di zucchero, a quella della lavorazione della juta, alle industrie siderurgiche, ad alcuni settori della meccanica, a quello dei cementifici, delle raffinerie di petrolio, ed infine alla produzione dei derivati della distillazione del carbone.

Intanto, al fine di accertare con tempestività i dati provvisori necessari per la stima del valore aggiunto del settore industriale, alla fine del 1959 si è dato corso ad una indagine pilota la quale, ripetuta anche per il 1960, è stata attuata con la collaborazione delle più importanti ditte del gruppo interpellato per le rilevazioni correnti, appartenenti alle varie classi di attività industriale. Va rilevato che, per agevolare la compilazione dei modelli, ed in considerazione del fatto che la produzione interna dei capitali assume nella maggior parte delle imprese un'entità modesta, sono stati richiesti solamente i dati occorrenti per la determinazione del valore aggiunto della produzione vendibile.

I prossimi censimenti economici non solo consentiranno la estensione dell'indagine del valore aggiunto alle aziende del credito, delle assicurazioni ed alle aziende agricole, ma forniranno gli elementi più sicuri per una indagine campionaria fondamentale

che comprenda le medie e piccole imprese in modo da avere una base aggiornata per il valore aggiunto totale dei vari rami e classi di attività economica.

Vengono condotte, ai fini dei conti economici nazionali, le rilevazioni sui conti consuntivi delle Amministrazioni delle regioni autonome e di quelli delle provincie e dei comuni; ed è stato recentemente pubblicato il volume per il 1958, il sesto della serie, il quale chiude con un riepilogo generale dei conti economici per la finanza locale, e in particolare per ciascun gruppo delle Amministrazioni interessate all'indagine, e consente una visione di assieme degli impegni, dei pagamenti, degli accertamenti e delle riscossioni.

Una importante modifica in materia di bilanci delle Amministrazioni provinciali e comunali è quella che riguarda la loro unificazione a decorrere dal 1960 di intesa con i Ministeri dello interno e delle finanze. Le relative rilevazioni venivano condotte, in passato, dall'Istituto per fini economici, e separatamente dai suddetti Ministeri ciascuno per i propri fini giuridico-amministrativi. Con la unificazione il modello adottato è stato, sostanzialmente, quello dell'Istituto con l'aggiunta di alcune altre notizie finanziarie ed organizzative interessanti i due dicasteri. L'indagine continua ad essere condotta dall'Istituto in collaborazione con le Amministrazioni interessate.

La rilevazione sui conti consuntivi degli Enti di previdenza e di assistenza obbligatoria si svolge con riferimento a 59 enti a carattere nazionale che provvedono per legge alla previdenza ed assistenza dei lavoratori in genere e di particolari categorie di essi.

Per quanto riguarda i conti della istruzione superiore, a partire dall'anno accademico 1957-58 è stata indetta, di intesa con il Ministero della pubblica istruzione, una indagine che, pur ripetendo nelle grandi linee quella già indetta per l'anno accademico 1956-57 e interessante i soli dati generali del consuntivo, spinge l'analisi ad un dettagliato esame dei costi separatamente per i servizi generali, per le singole Facoltà ed i singoli Istituti scientifici dipendenti dalle Facoltà. Tale analisi non solo apporterà nuovi elementi per i conti economici nazionali, ma fornirà utili dati sui costi unitari per Facoltà e studente, comparabili, entro consentiti limiti, sia nel tempo che tra le varie Università ed Istituti superiori. L'introdu-

zione, nei modelli di rilevazione, di apposite voci compensative, in entrata ed in uscita, relative alle spese sostenute direttamente dallo Stato (stipendi al personale statale, fitti figurativi ecc.), consente di rilevare il totale dei costi diretti della istruzione superiore, per la cui consistenza erano insufficienti i soli dati forniti dai singoli bilanci universitari.

È in preparazione una rilevazione dei consuntivi degli Enti ospedalieri, con la quale si allarga il campo delle rilevazioni dirette e si restringe così il campo delle stime non sempre sicure.

Il reparto cura una rilevazione sui bilanci delle imprese assicuratrici, condotta sul complesso delle 140 imprese assicuratrici con dati riguardanti sia la situazione patrimoniale che il conto perdite e profitti, distintamente per il ramo vita ed i singoli rami dell'assicurazione danni. Effettua, altresì, una rilevazione dei listini di borsa dei prezzi di chiusura giornalieri e delle quantità trattate giornalmente per singolo titolo e per ciascuna delle dieci borse; l'indagine sul mercato di borsa comprende anche la elaborazione di numeri indici, di base 1958, sui prezzi, quantità, valore; mensili ed annuali; elementari, per comparto e generali.

È in corso di preparazione un volume, della serie « Note e relazioni », di notevole interesse per gli operatori di borsa e quelli finanziari in genere, il quale conterrà, per tutti i titoli azionari che risultano quotati al 31 dicembre 1960, nelle varie borse italiane, le vicende per ciascun titolo dal 1938 al 1960 (esclusi gli anni di guerra), con la indicazione per ciascun anno (e mensilmente per gli anni 1959 e 1960), dei prezzi medi, minimi e massimi e di compenso, nonché il numero ed il valore dei titoli trattati in ciascuna borsa.

È in preparazione, altresì, la pubblicazione di un notiziario mensile sul credito, sul mercato monetario e sul mercato finanziario con dati essenziali di tutto il settore considerato.

Si rende noto che nel biennio 1959-60 è stata di grande efficienza l'organizzazione, con i relativi risultati, di una intensa attività rivolta ad estendere e determinare con precisione di criteri la raccolta dei *prezzi*, che è la base per l'analisi della più gran parte dei fenomeni economici.

Per quanto riguarda la rilevazione dei prezzi all'ingrosso è stata portata a compimento, dopo lunga ed accurata preparazione,

una nuova disciplina della complessa materia, difettando finora, per una così delicata rilevazione, precise ed uniformi disposizioni. Attraverso studî e discussioni si sono a tal fine condensati in una serie di 34 articoli (riportati nel fascicolo 8 della serie B della collana « Metodi e norme », pubblicato nel giugno 1960) i criteri fondamentali che dovranno costituire i punti basilari di tale rilevazione. È dominante il principio che, in luogo di prezzi risultanti, in massima parte, da valutazioni di esperti ma rappresentanti molto spesso opposti interessi, si dovrà, d'ora in poi, dar luogo ad una reale rilevazione di prezzi intervenuti in transazioni effettivamente concretatesi sul mercato all'ingrosso. Con questo non si rinuncia alla valida collaborazione degli esperti, ai quali resta affidata la rivisione critica dei dati raccolti ed elaborati dalle Camere di commercio, industria ed agricoltura. Il 15 dicembre ultimo scorso è stata insediata la Commissione nazionale prevista dalle nuove norme, le quali con circolare in corso, stanno per essere rese esecutive. I nuovi criteri adottati, per quanto innovatori, già hanno trovato attuazione da parte di varie ed importanti Camere. Considero l'innovazione di eccezionale valore metodologico e pratico.

Ai fini tecnici ed organizzativi della rilevazione si distingue da una parte la rilevazione dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori e dall'altra quella dei prodotti venduti da operatori non agricoli, contemplate la prima negli articoli 10-15 del fascicolo sopra ricordato e la seconda negli articoli 16-18 del fascicolo stesso.

Anche nel settore dei prezzi al consumatore è stato realizzato un notevole progresso nella organizzazione del lavoro di critica e di elaborazione del ricco materiale che mensilmente 120 uffici statistici comunali inviano all'Istituto : la meccanizzazione dei calcoli degli indici ha consentito specialmente tale esame critico, rendendo possibile, attraverso numerose tempestive ispezioni, di perfezionare la raccolta della documentazione.

Sono stati effettuati studî in ordine ad un prossimo aggiornamento dell'indice del costo della vita la cui base del 1938 è ormai remota e la cui composizione merceologica richiede di essere sostituita. A tali motivi si aggiungono quelli connessi con l'applicazione degli accordi di scala mobile i quali prevedono, tra l'altro, l'invariabilità, per tutta la durata dell'accordo, dei criteri di calcolo dell'indice preso a base delle variazioni dell'indennità di contingenza.

Le norme per la rilevazione dei prezzi dei beni e dei servizi, raccolte in apposito fascicolo nel 1952, per la estensione della rilevazione a nuove voci e per un riordinamento della materia, saranno rivedute e raccolte in un apposito fascicolo di « Metodi e norme ».

È noto come gli indici dei prezzi all'ingrosso ed al consumo con i prezzi dell'oro servano a calcolare i coefficienti per la trasformazione dei valori correnti della lira ; e si comunica che è in preparazione, per il periodo 1861-1960, una nuova edizione del fascicolo già pubblicato per il periodo dal 1874 al 1952 e che ha avuto estesa consultazione per scopi pratici di confronti, e assai spesso per chiarimenti ufficiali in vertenze di carattere giuridico-economico.

In un ampio orientamento della ricerca scientifica nel campo dei fenomeni sociali sono ormai entrate le famiglie, configurate come la causa iniziale e finale della fenomenologia economica vista oltre che solo sotto la compatta aggregazione dei conti economici, anche nelle sue caratteristiche distributive. Il materiale messo assieme presso 8.283 famiglie, appositamente intervistate per la compilazione dei bilanci di famiglia, il più completo finora raccolto, è stato elaborato e studiato, in apposita pubblicazione sotto tre aspetti : teorico-metodologico della indagine ; risultati dell'indagine ; elasticità dei consumi ; e costituisce un'ampia documentazione non solo sul valore dei bilanci delle famiglie, ma altresì una fonte di studio assai significativa sull'andamento e sulla distribuzione dei consumi.

La Commissione di studio che si occupa della materia è attualmente incaricata di studiare le modalità di esecuzione di apposita ed in certo modo analoga indagine sui bilanci di famiglie agricole, nonchè di promuovere eventuali ulteriori indagini limitate a particolari settori del consumo. Ricorderemo ancora questa indagine sui bilanci di famiglia a proposito dell'attività di altro Ufficio.

Le retribuzioni corrisposte ai lavoratori dai varî rami di attività sono state oggetto di rilevazione sempre più estesa e stanno per costituire oggetto di pubblicazione gli indici calcolati con nuova base, più estesa composizione e più aggiornata ponderazione.

L'Annuario di statistiche del lavoro, pubblicato in questi giorni, contiene una documentazione particolareggiata sulle retribuzioni minime contrattuali con riferimento sia alle varie qualifiche professionali sia alle differenziazioni che le retribuzioni stesse presentano nelle provincie e regioni italiane.

Altra importante indagine, curata nei primi mesi del 1960, è stata quella richiesta dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro al fine di conoscere, oltre che la ripartizione delle abitazioni secondo il titolo di godimento, specialmente la suddivisione delle abitazioni in affitto in base alla loro situazione nei confronti della vigente legislazione sulla disciplina della locazione degli immobili urbani. L'indagine, affiancata alla rilevazione delle forze di lavoro al 20 gennaio 1960, ha consentito di far conoscere, nel giro di pochi mesi, interessanti dati che hanno costituito la base delle discussioni in seno al predetto Consiglio, e quelle che, in sede parlamentare, hanno condotto all'emanazione della legge 21 dicembre 1960 n. 1521.

Le rilevazioni inerenti alle *forze di lavoro* nella funzione di misura e di analitica conoscenza delle variazioni che in esse si manifestano, hanno avuto negli anni 1959-1960 piena attuazione nel predisposto programma di rilevazioni trimestrali effettuate con riferimento alla settimana comprendente il giorno 20 dei mesi di gennaio, aprile, luglio ed ottobre.

Per la prima volta è stato così possibile disporre di dati sulle forze di lavoro riferentisi ad un intero ciclo stagionale con i relativi vantaggi di esame e di studio, ed ottenuti sulla base di un campione la cui ampiezza, superiore a quella in uso negli Stati che effettuano indagini dello stesso genere, offre garanzia di rigore scientifico e di attendibilità oltre che sul piano nazionale, anche su quello circoscrizionale all'uopo costituito.

È superfluo ripetere come le rilevazioni sulle forze di lavoro abbiano anzitutto il pregio di presentare i fenomeni dell'occupazione e della disoccupazione attraverso un metodo che non subordina la indagine a fattori o circostanze che non siano quelle inerenti alle dirette e caratteristiche manifestazioni di detti fenomeni; metodo che attribuisce all'indagine indipendenza ed obbiettività di misura, di osservazione, di analisi. La visione di una efficiente realtà dei fenomeni di rilevazione è garantita, inoltre, dalla fonte cui si ricorre, la famiglia, nella cui sede ed organizzazione i fenomeni si manifestano, si svolgono ed assumono caratteri che meritano di essere conosciuti ed esaminati, lasciando aperta l'indagine all'eventuale raccolta di altri elementi utili ai fini della speciale rilevazione.

L'introduzione della periodicità trimestrale nella indagine sulle forze di lavoro, ha reso opportuna l'adozione di un piano per un graduale rinnovo sia delle unità di primo stadio (comuni campione) che delle unità di secondo stadio (famiglie); e con i quali accorgimenti si soddisfa l'esigenza di tenere costantemente aggiornato il campione senza compromettere la comparabilità tra i dati di due indagini successive.

Opportuni ampliamenti, poi, del campione hanno altresì permesso di soddisfare le esigenze di una più approfondita conoscenza del mercato del lavoro in alcune provincie. Indagini a carattere provinciale sono state effettuate, in concomitanza con quelle su scala nazionale, nelle provincie di Cremona (aprile 1959), di Napoli (ottobre 1959 e gennaio, aprile, luglio, ottobre 1960), di Taranto (ottobre 1960).

La relazione del Direttore generale aveva certamente il compito di richiamare l'attenzione di questo Consesso su quanto ha costituito oggetto di discussione circa una pretesa discordanza fra i risultati di una indagine condotta, con fine specifico, attraverso la rigorosa applicazione di un metodo tecnico e quelli di una rilevazione che per la sua stessa natura segue determinati criteri di carattere amministrativo. In questa mia obbiettiva esposizione ritengo opportuno non fermarmi su un argomento che richiederebbe soltanto un chiarimento, il quale d'altra parte è stato più volte fornito ed ora è stato ripetuto nella citata relazione.

La periodicità trimestrale dell'indagine e l'adatta costituzione del campione hanno consentito di abbinare, con ottimi risultati, alla rilevazione sulle forze di lavoro alcune indagini speciali quali: *a)* nel luglio 1959 quella su alcuni aspetti delle condizioni igieniche e sanitarie della popolazione, in occasione della quale furono rilevate, d'intesa con l'Istituto di genetica dell'Università di Pavia, anche alcune notizie sulla consanguineità dei matrimoni; *b)* nell'ottobre 1959 quella su alcuni aspetti delle vacanze e degli sports della popolazione; *c)* nel gennaio 1960 quella sulle abitazioni italiane per incarico del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro effettuata con un campione di ampiezza doppia (149.496 famiglie) di quella normale; *d)* nell'aprile 1960 quella su alcuni aspetti scolastici e linguistici della popolazione. Dei risultati di dette indagini sono state pubblicate apposite monografie, meno per ora di quelli del-

l'ultima; e di tali monografie si fa cenno nei luoghi opportuni di questa relazione.

Nel campo delle statistiche dell'occupazione, la grandiosità del fenomeno non esaurisce la opportunità di esaminare quel che da altre fonti possa trarsi per conoscere la natura di quei movimenti che specialmente determinano le variazioni nel livello di essa occupazione ed i più significativi andamenti di mobilità del lavoro. È in programma la utilizzazione dei dati che si raccolgono dagli Istituti ed Enti previdenziali, rivolti appunto a porre in evidenza particolari caratteri sulla composizione e sul movimento delle forze di lavoro nei vari rami e classi di attività produttiva. Vi è da porre in evidenza i primi soddisfacenti risultati ottenuti dall'elaborazione eseguita, per il 1959, sulla base delle denunce presentate dalle ditte all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie, e contenuti nel nuovissimo Annuario per le statistiche del lavoro relativamente ad alcune provincie, per sesso e per ramo di attività economica.

Nella precedente relazione sono stati esposti i criteri che si seguono per conoscere l'intero movimento migratorio specialmente riferito ai movimenti con i paesi europei. Nel corso degli anni 1959 e 1960 sono state, perciò, effettuate, insieme con le normali statistiche del movimento con i paesi extraeuropei, le prime due rilevazioni riguardanti gli anni 1958 e 1959 del movimento migratorio con i paesi europei mediante il nuovo sistema basato sulla scheda individuale nei due momenti dei passaporti rilasciati o rinnovati per ragioni di lavoro e confrontati altresì con le liste degli espatriati e rimpatriati assistiti dal Ministero del lavoro e degli accertamenti effettuati presso i comuni di residenza. Ai fini della migliore funzionalità del sistema è stata attuata la meccanizzazione dello schedario degli emigranti diretti verso paesi europei, mentre è allo studio quella che riguarda lo schedario degli emigranti diretti verso paesi extraeuropei. Si debbono rilevare alcuni perfezionamenti nella elaborazione e pubblicazione dei dati: sono stati, tra l'altro, posti in evidenza, per meglio caratterizzare l'emigrazione stagionale, i movimenti degli individui espatriati e rimpatriati più volte in uno stesso anno.

In opportuni fascicoli trimestrali si contengono i risultati completi delle rilevazioni delle forze di lavoro; ed è stato pubblicato

il primo Annuario di statistiche del lavoro (1959), il quale raccoglie un'organica documentazione statistica per quanto riguarda i fenomeni del lavoro.

Dell'attività dell'*Ufficio censimenti* in relazione al primo censimento generale dell'agricoltura è stato riferito ampiamente a questo Consiglio Superiore nella riunione del 4 ottobre 1960, con riferimento, alla data del 31 agosto 1960, agli aspetti attinenti: il piano del censimento, le indagini preparatorie, l'organizzazione periferica, i piani di revisione e di spoglio, il finanziamento.

L'importante lavoro di compilazione degli stati di sezione provvisori, consistenti nell'elenco delle aziende da rilevare, è stato, in seguito al rinvio del censimento, sottoposto a revisione ed esame critico al fine di portare gli elenchi delle aziende ad un soddisfacente grado di completezza e precisione. È stato predisposto un fascicolo divulgativo sulla natura e sulle finalità del censimento, nonché un ampio programma di propaganda e di sorveglianza e controllo di tutte le operazioni. La preparazione periferica, nei suoi organi comunali, intercomunali e provinciali di censimento e nelle funzioni ispettive prestabilite, è stata riveduta e perfezionata ed in detta preparazione, attraverso giudizi di generale consenso, si ha la maggiore garanzia della buona riuscita delle operazioni.

A nessuno può sfuggire il significato degli altri due censimenti, il X censimento generale della popolazione ed il IV censimento generale dell'industria e del commercio, che saranno effettuati nell'ottobre di quest'anno e che forniranno una documentazione di eccezionale importanza per la valutazione ed il confronto delle forze su cui si basano l'attività e le manifestazioni di progresso del Paese durante un decennio di sviluppo. Il concentramento delle operazioni dei tre censimenti in un limitato periodo dell'anno e la contemporaneità dei due censimenti ora accennati, saranno naturalmente considerati con grande senso responsabile, ma le possibilità di organizzazione, già vagliate nel 1951 e largamente sperimentate negli anni intercorsi, fanno riguardare con fiducia il lavoro che sta per essere organicamente affrontato.

È previsto che il piano di rilevazione ricalcherà, in linea di massima, quello del 1951, e ciò in considerazione del felice esito dei censimenti allora eseguiti sotto l'aspetto tecnico-organizzativo

e conoscitivo, ma anche per la necessità di assicurare una sostanziale comparabilità tra i censimenti cadenti agli estremi di un decennio denso di notevoli mutazioni demografiche ed economiche.

L'Ufficio ha, comunque, allo studio i perfezionamenti che potranno essere apportati in relazione a nuove esigenze manifestatesi negli ultimi anni, anche sotto l'aspetto, questa volta, di una più completa comparabilità dei dati in campo internazionale. In particolare si sta studiando la possibilità di introdurre nel foglio di famiglia del censimento della popolazione alcuna domande ai fini di una indagine sulla fecondità legittima della donna, analogamente al precedente in materia avutosi con il censimento demografico del 1931.

Per quanto concerne i censimenti demografico e industriale e commerciale, sono da ricordare che due importanti provvedimenti legislativi costituiti dalla legge 24 dicembre 1954 sull'ordinamento delle anagrafi e dal regolamento 31 gennaio 1958, in esecuzione di detta legge, avendo per oggetto l'ordinamento delle anagrafi della popolazione residente, recano le norme relative alla formazione ed aggiornamento dei piani topografici, all'onomastica stradale e alla numerazione civica, che tanta importanza rivestono anche nei riguardi delle operazioni preparatorie dei censimenti stessi.

È stato proseguito e portato a termine il lavoro di revisione della classificazione delle attività economiche adottata per i censimenti del 1951. Tale revisione è stata effettuata tenendo conto, oltrechè dei risultati dei censimenti stessi, anche delle nuove esigenze manifestatesi in relazione allo sviluppo, talora assai rapido, assunto da determinate attività nell'ultimo decennio. La revisione è stata anche suggerita dalle esigenze connesse con l'analisi degli aggregati del sistema dei conti economici nazionali e da quelle di una migliore comparabilità dei dati con le varie statistiche internazionali e con quelle nazionali già esistenti.

La pubblicazione della nuova classificazione, che sarà adottata nei censimenti generali del 1961, è stata effettuata con un fascicolo di « Metodi e norme » pubblicato nel maggio 1959 (Classificazione delle attività economiche). La esposizione delle attività economiche vi è fatta sia in ordine alfabetico che in ordine sistematico secondo raggruppamenti, dal generale al particolare, in rami, classi, sottoclassi e categorie, contraddistinte con apposita

numerazione, stabilita in base al sistema decimale, che viene impiegata anche come numerazione convenzionale nei lavori di codificazione. Rispetto alla precedente, la nuova classificazione mantiene inalterato il numero dei rami mentre, ai fini di una più appropriata analisi delle attività economiche, accresce il numero delle classi e delle categorie. Tutte le varie attività risultano così comprese in 518 categorie, raggruppate in 61 classi e 10 rami. Al fine di facilitare il confronto dei dati in campo internazionale è stata anche predisposta una tabella di ragguaglio tra la nuova classificazione italiana e quella internazionale tipo, adottata dall'O.N.U.

Le stesse ragioni che hanno suggerito l'opportunità di procedere ad una nuova classificazione delle attività economiche, hanno altresì consigliato di rielaborare la preesistente classificazione delle professioni, arti e mestieri. Tale complesso lavoro, intrapreso fin dal 1958 d'intesa tra l'Istituto e il Ministero del lavoro allo scopo di approntare una nuova classificazione atta a soddisfare le rispettive esigenze, è pressochè ultimato, per cui la sua pubblicazione vedrà la luce al più presto e comunque in tempo per le necessità di classificazione delle professioni per il prossimo censimento generale della popolazione. Il lavoro è consistito anzitutto nel confronto tra le voci professionali risultanti dalla classificazione dell'Istituto con le voci della classificazione del Ministero del lavoro. A seguito di tale confronto è stato approntato un nuovo elenco, comprensivo anche delle voci riguardanti professioni relative ad attività sorte o sviluppatesi negli ultimi anni. L'elenco così predisposto è stato poi confrontato con le voci professionali risultanti dai contratti collettivi di lavoro delle diverse categorie nonché con le professioni previste per i corsi di addestramento professionale.

In collaborazione con altri reparti è stato attuato dall'Ufficio un programma di indagini speciali destinate a soddisfare le esigenze conoscitive in ordine ad alcuni aspetti fondamentali delle *condizioni di vita della popolazione italiana*, e ricordo quelle, già segnalate, su alcuni aspetti delle condizioni igieniche e sanitarie della popolazione, su alcuni aspetti delle vacanze e degli sports, su alcuni aspetti scolastici e linguistici. Tali indagini hanno portato la statistica alla osservazione di campi in passato non esplorati.

Gli *studio sul reddito* della Nazione, iniziati nel 1947, condussero ben presto ad impostare il calcolo sistematico del bilancio economico nazionale e dettero luogo, nel 1950, ad un fondamentale volume dell'Istituto nel quale erano esposti i risultati di ampie e solide ricerche eseguite sul piano metodologico e pratico. Gli studî stessi continuarono, da parte dell'Istituto, attraverso notevoli perfezionamenti conclusi con valutazioni pubblicate annualmente nella Relazione generale sulla situazione economica del Paese, oltre che con la ricostruzione della serie storica dei conti economici, contenuta in un secondo originale volume sui conti economici nazionali dal 1861 al 1956, pubblicato nel 1957.

Agli importanti studî, che hanno reso possibile la ricostruzione ampiamente documentata del reddito ed a ricerche particolari già avviate, si sono aggiunti, di recente, i risultati di due fondamentali indagini: quella sui bilanci di famiglia e quella sul valore aggiunto che tengono conto, anche, delle ripartizioni geografiche; sicchè lo Istituto, in un momento in cui, nel campo internazionale, le indagini sui conti economici territoriali cominciano, appena, a porsi ed essere oggetto di esami, è riuscito a pubblicare un terzo volume di grande interesse, nel quale un materiale statistico quasi nuovo viene presentato ai politici ed agli studiosi con elaborazioni e calcoli dei varî aggregati del conto economico nazionale per tre grandi ripartizioni statistiche geo-economiche.

Questo volume, recentemente uscito (Primi studî sui conti economici territoriali), è la migliore prova non solo delle raggiunte conoscenze specifiche nel campo territoriale, ma dei progressi conseguiti per tutta la documentazione dei problemi sul reddito.

Molto è stato guadagnato nella determinazione, non solo teorica ma di pratiche realizzazioni nella materia dei calcoli sul reddito nazionale, dei consumi, degli investimenti, dei redditi da lavoro.

Non è questa la sede per dimostrare in qual modo tali calcoli si siano venuti arricchendo coi risultati di nuove adatte rilevazioni o importanti perfezionamenti. Si notano soltanto:

— per l'agricoltura i risultati relativi alla valutazione di alcuni prodotti ortofrutticoli e di alcuni prodotti degli allevamenti, come il latte, e nei riguardi delle spese indagini nel settore delle sementi selezionate e delle spese sostenute per l'irrigazione;

— per le attività industriali e terziarie un più stretto coordinamento tra i risultati della indagine sul valore aggiunto e la rilevazione delle produzioni industriali e dei prezzi all'azienda ;

— per la pubblica amministrazione la inclusione, nel settore pubblico, degli Enti di previdenza considerati, in passato, nel settore privato ;

ed una più esatta determinazione delle entrate e delle spese delle Amministrazioni comunali e provinciali sulla base dei dati risultanti dalla rilevazione totale dei bilanci preventivi che nel passato erano, invece, calcolati basandosi solo sui dati di previsione di alcuni grandi comuni.

In materia di calcolo dei consumi privati :

a) la spesa per l'alimentazione ha potuto essere determinata con maggiore esattezza attraverso il perfezionamento del calcolo delle disponibilità alimentari e la utilizzazione dei risultati delle rilevazioni annuali della produzione e dell'attività industriale già iniziate dall'Istituto. Per il bilancio delle risorse e degli impieghi di generi alimentari si è tenuto conto delle variazioni delle giacenze per i prodotti suscettibili di accumulazione e per i quali i dati delle giacenze sono stimabili ;

b) la valutazione della spesa per l'abitazione è stata effettuata sulla base dei risultati dell'indagine campionaria sugli affitti eseguita dall'Istituto per conto del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ;

c) le spese per alberghi e pubblici esercizi sono state valutate tenendo conto dei risultati della indagine sul valore aggiunto concernente le attività alberghiere ed i pubblici esercizi.

Per il calcolo degli investimenti lordi e netti si osserva che la valutazione viene fatta adottando di regola due metodi : quello che si basa sul flusso della produzione dei beni durevoli strumentali e quello che si basa sulla spesa effettivamente sostenuta dalle imprese per l'acquisto dei beni medesimi. L'adozione dell'uno o dello altro dei due metodi dipende dal materiale statistico disponibile, che si è notevolmente accresciuto. Per quanto riguarda il calcolo delle giacenze, mentre per i principali prodotti agricoli i dati statistici sono attinti da fonti sempre più sicure, per i prodotti indu-

striali le notizie vengono integrate attraverso l'indagine sul valore aggiunto. I miglioramenti riguardano principalmente una esatta determinazione dei dazi doganali che gravano sui beni durevoli strumentali importati, risultante da una speciale elaborazione del materiale statistico: i quali dazi mentre prima venivano stimati nella misura fissa del 25 per cento del valore dei macchinari importati, a partire dal 1959 si sono calcolati tenendo conto della loro effettiva incidenza determinata per ciascuna categoria di macchine (elettriche, agricole, ecc.) rilevando i dazi effettivamente riscossi.

Il calcolo dei redditi da lavoro dipendente è stato eseguito distintamente per le retribuzioni in denaro e in natura, al lordo delle ritenute, percepite dai lavoratori manuali o intellettuali residenti nel Paese i quali prestano la loro opera alle dipendenze altrui e per i contributi sociali a carico dei datori di lavoro. Il calcolo dei contributi sociali a carico dei datori di lavoro è stato eseguito tenendo conto delle statistiche degli enti previdenziali. Il calcolo stesso ha potuto essere perfezionato in seguito ad una più esatta determinazione delle forze di lavoro dipendenti occupate risultanti dall'indagine speciale eseguita dall'Istituto sulle forze di lavoro con periodicità trimestrale. La stima dei redditi da capitale è stata eseguita sui dati sempre più sicuramente calcolati relativi al capitale nominale delle società per azioni, agli investimenti esteri in Italia ed agli investimenti fissi lordi per ramo di attività economica.

Si è determinato, in base ad apposite elaborazioni, il valore delle merci importate ed esportate per la bilancia dei pagamenti; merci classificate in tre categorie, rappresentate dai beni di consumo, dai beni di investimento e dalle materie ausiliarie.

Si è, inoltre, proceduto ad una stima della partita « trasporti » e della partita « viaggi all'estero ».

Costruiti per la prima volta i conti economici territoriali, con riferimento alle tre grandi ripartizioni statistiche per ciascuna degli anni 1951-1959, i risultati sono stati pubblicati, oltre che nel volume speciale, degli « Annali » dedicato a questo argomento, anche nella relazione al Parlamento del Comitato dei Ministri per il mezzogiorno. Non è certo qui il caso di accennare ai criteri di metodo e di calcolo seguiti, i quali sono ampiamente e distintamente illustrati nel volume, nella cui presentazione è detto chiaramente che l'Istituto, al fine di migliorare l'utilizzazione del materiale statistico

di base per la ripartizione territoriale dei varî aggregati economici nazionali, procederà all'affinamento della relativa metodologia e proseguirà le ricerche, effettuando indagini apposite specialmente nel campo degli scambi interregionali e migliorando il contenuto statistico di alcuni aggregati della bilancia dei pagamenti.

I progressi che si conseguiranno per giungere man mano a scomporre i conti economici nazionali per grandi aree territoriali, costruendo così un articolato sistema di conti economici territoriali, segneranno senza dubbio un apprezzato contributo per l'accertamento e la verifica delle leggi che presiedono allo sviluppo economico.

Sono stati, dal reparto, eseguiti varî studi di diversa natura. Di essi merita di essere ricordato quello relativo al calcolo delle variazioni stagionali degli indici della produzione industriale effettuato con riferimento ai singoli mesi del periodo 1947-1959. I risultati sono stati pubblicati in due volumetti di « Metodi e norme » che saranno ricordati a proposito dell'attività di altro reparto, ed i quali contengono, oltre ad una relazione metodologica, un'ampia analisi degli indici della produzione industriale riportati nella triplice versione di indici correnti, indici corretti delle variazioni di calendario e indici destagionalizzati. Il calcolo viene regolarmente proseguito.

Sono stati iniziati gli studî per la costruzione di una matrice italiana delle interdipendenze strutturali della economia italiana con riferimento all'anno 1959, indirizzando gli studî a problemi di carattere concettuale e statistico relativi specialmente alla pubblica Amministrazione ed al settore trasporti. Per la pubblica Amministrazione sono prese in considerazione le spese sostenute per l'acquisto di beni e servizi sia in conto corrente che in conto capitale, distintamente per l'Amministrazione centrale e per quella degli Enti locali. Per il settore dei trasporti sono riguardati i problemi concernenti la ripartizione, per settore merceologico, del valore dei servizi prestati distintamente per trasporti ferroviari, stradali e marittimi.

L'Ufficio ha data la sua collaborazione al calcolo dell'elasticità dei consumi alimentari, di cui faremo cenno più avanti, al fine di analizzare il comportamento del consumatore italiano in materia di consumi alimentari in relazione a variabile ritenuta rappresentativa della capacità di spese del consumatore stesso. L'analisi,

effettuata dal duplice punto di vista statico e dinamico, è stata eseguita distintamente per ciascuno dei principali generi e gruppi di generi alimentari, considerati sia in quantità che in valore.

Sono quasi esauriti o in fase preparatoria altri studi, come un'analisi econometrica dello sviluppo dell'economia italiana durante quasi un secolo ed uno studio relativo al coordinamento delle serie storiche, già pubblicato in apposito volume (1861-1955), previo un approfondito esame delle medesime e la costruzione di altre serie complementari alle precedenti o che, comunque, presentano un particolare interesse ai fini della conoscenza dello sviluppo socio-economico conseguito dalla popolazione italiana negli ultimi cento anni. L'Istituto continua ad occuparsi, e con utili risultati, degli aspetti metodologici, tecnici e soprattutto delle fonti idonee al calcolo della ricchezza nazionale.

L'Ufficio, in collaborazione con altro (Censimenti e indagini speciali), ha curata la impostazione e la stesura di una indagine speciale su alcuni aspetti delle vacanze e degli sports della popolazione, abbinata con la rilevazione sulle forze di lavoro dell'ottobre 1959. I risultati della indagine, congiuntamente ad altra pubblicata nel 1958, su alcuni aspetti delle condizioni di vita della popolazione, servono a soddisfare le esigenze conoscitive circa il modo in cui viene impiegato, dalle persone che esplicano un'attività lavorativa, il cosiddetto tempo libero; problema sociale di rilevante valore.

Nel biennio in considerazione l'ufficio ha curato frequenti rapporti con Enti internazionali in materia di conti economici nazionali. Notevole il lavoro effettuato per la compilazione di un questionario O.E.C.E. relativo alle fonti ed agli impieghi delle disponibilità monetarie e finanziarie dell'Italia per i singoli anni del periodo 1948-1958.

I problemi della popolazione sia per tradizione, che risale al tempo della vecchia Direzione generale della statistica, e sia per corrispondere a fini di studio, che si sono fatti nel tempo sempre più vivi ed urgenti, rientrano in un programma di rilevazioni, di indagini, di esami cui attende l'Istituto nella sua imponente attività.

Essi problemi riguardano, naturalmente, la fase della descrizione nella quale si misura la estensione o la intensità dei fenomeni demografici; ma sono, anche e con maggior frequenza, rivolti verso

la interpretazione, la ricerca cioè dei fattori che determinano essi fenomeni e vi influiscono, nonchè le relazioni esistenti tra detti fenomeni e le condizioni nelle quali essi vengono osservati e che costituiscono l'ambiente naturale e sociale.

A parecchi di detti studî abbiamo fino ad ora accennato, riguardanti le strette relazioni che, in occasione di alcune speciali ricerche, hanno fatto scoprire interessanti rapporti nella complicata e multiforme realtà demografica ed economica: l'indagine sui bilanci familiari, le indagini sulle forze di lavoro ed altre ancora.

Una ricostruzione dello sviluppo dei principali fenomeni demografici è quella che costituirà la raccolta di studî in occasione della celebrazione del centenario dell'Unità d'Italia, e che non sarà soltanto uno studio di sintesi, perchè nel coordinamento delle statistiche relative allo stato ed al movimento della popolazione, attraverso un secolo, si delineano, direttamente o indirettamente, le caratteristiche che ne legano le manifestazioni quantitative e qualitative coi più fondamentali aspetti della nostra economia e delle nostre vicende sociali.

Un lavoro già compiuto, i cui criteri metodologici sono stati presentati alla XXX sessione dell'Istituto internazionale di statistica ed in corso di perfezionamento, per il quale è stata chiesta anche la collaborazione di organi di studio locali, è quello della classificazione dei comuni secondo il carattere urbano e rurale. Esso lavoro si propone, tra i fini principali, di prospettare proficui ed opportuni campi di studio in un momento in cui i problemi della nostra economia, e specialmente di quella agraria, i rapporti interdipendenza fra città e campagna, le forme di insediamento della popolazione, si pongono per l'esame di ambienti, di valutazioni strutturali e distributive, di fattori economici che vanno nel modo migliore e più organico delineati.

Studî che hanno assieme caratteri di novità e di particolare interesse scientifico, sono quelli che l'Istituto è venuto effettuando servendosi di campioni di popolazione in occasione della specifica rilevazione delle forze di lavoro.

Una indagine, che è stata riconosciuta la più estesa in materia, è stata condotta sulla morbosità della popolazione e su alcune forme di invalidità, ed altre due sono state effettuate su alcuni aspetti delle condizioni igieniche e sanitarie della popolazione e

sulla consanguineità dei matrimoni. Questa ultima, la cui relazione è stata stesa dal prof. Luigi Cavalli Sforza dell'Istituto di genetica dell'Università di Pavia, si propone di dimostrare come la stima delle frequenze dei matrimoni consanguinei abbia un interesse non soltanto descrittivo, e come il modo migliore per misurare il carico di mutazioni recessive in una popolazione sia proprio quello di studiare la progenie dei matrimoni consanguinei. Qualche altra indagine sta per essere effettuata in materia genetica, fra cui quella delle frequenze di mutazione nell'uomo, fino ad ora grossolane od imperfette. Un campo fecondo di studio, al quale l'Istituto intende portare utili contributi, è quello che si inquadra nello studio di problemi genetici di natura demografica, anche perchè alcuni problemi possono avere spiegazione solo se affrontati su larga scala, e cioè praticamente su scala nazionale, attraverso qualche estensione delle consuete analisi demografiche.

Rientrano nel campo degli studi della popolazione, dal punto di vista assistenziale, alcune importanti e nuove indagini sulle attrezzature sanitarie che sono in relazione, come è facile comprendere, allo sviluppo demografico ed alla conseguente attuazione delle varie forme di assistenza. Sono stati pubblicati dall'Istituto, in collaborazione con la Commissione interministeriale per il coordinamento e lo sviluppo delle attrezzature sanitarie, due volumi, rispettivamente dedicati alle « Attrezzature sanitarie degli istituti di cura » ed alle « Attrezzature sanitarie ed attività degli ambulatori ». Si tratta di esaurienti pubblicazioni sull'argomento, ed attraverso le quali si rende possibile ed efficiente un organico piano in rapporto alle esigenze evolutive dell'assistenza sanitaria. Un terzo volume è in corso di stampa e riguarderà la consistenza di particolari apparecchi presso gli Istituti di cura pubblici e privati e gli ambulatori di Enti pubblici.

È anche allo studio una classificazione degli interventi chirurgici, che possa estendersi a tutti gli Istituti di cura e colla quale si colmerebbe una lacuna che ancora sussiste in questo campo.

Abbiamo già ricordato qualche altra indagine di carattere socio-demografico effettuata in connessione con quelle sulle forze di lavoro e cioè una indagine su alcuni aspetti delle vacanze e degli sports della popolazione, già pubblicata (ottobre 1960) e quella, in corso di stampa, su alcuni aspetti scolastici e linguistici avente per og-

getto la raccolta di notizie sulla frequenza scolastica dei ragazzi in età dell'obbligo scolastico, sulla frequenza ai corsi di aggiornamento professionale da parte di coloro che avevano superato tale età e sulla conoscenza di lingue straniere da parte dei componenti delle famiglie rilevate.

Tra gli Uffici speciali quello dedicato a *metodi e norme* in due rami, uno di statistica matematica e metodologica e l'altro di programmazione e calcoli elettronici, compie un complesso di studi e di funzioni che, caratterizzati per le conoscenze specifiche nel campo matematico e tecnico, sono di completamento e di consulenza per l'attività di altri reparti.

Nella precedente relazione si annunciava che, con riferimento ai risultati del censimento 1951 ed all'osservazione dei decessi per il quadriennio 1950-53, erano state calcolate le tavole di mortalità della popolazione residente per sesso, stato civile e circoscrizioni statistiche estendendole per sesso e circoscrizioni al più recente periodo 1954-57. La relazione tecnica è stata pubblicata alla fine del primo semestre del 1959. Per la prima volta sono stati calcolati gli intervalli fiduciali delle probabilità di morte grezze; e in appendici della relazione è stato riportato un esame comparativo sui metodi utilizzati nel calcolo delle tavole 1930-32 e nelle nuove tavole 1950-53 e 1954-57, oltre che sono illustrati i risultati di ricerche eseguite ai fini della interpolazione analitica delle probabilità grezze di morte relative alle tavole 1950-53 mediante la funzione di Gompertz-Makeham.

A soddisfare, poi, l'esigenza degli Istituti di assicurazione, degli attuari e di quanti in genere si interessano di problemi di natura finanziario-assicurativa connessi con la durata della vita umana, ha fatto seguito un volume di tavole attuariali relative al periodo 1950-53, contenente i valori dei simboli di commutazione e dei principali premi puri unici ed annui.

Oggetto di un'ampia e laboriosa indagine, in collaborazione col Reparto 14, è stata la materia relativa ai bilanci di famiglia per uno studio sui consumi e sulla loro elasticità relativo alle famiglie italiane, escluse quelle agricole. E perchè i dati di essi bilanci fossero suscettibili di fornire, anche, interessanti indicazioni di interesse scientifico, è stato considerato utile che il complesso universo

delle famiglie venisse stratificato secondo i caratteri riguardanti l'ampiezza e la composizione delle famiglie, le condizioni socio-economiche del capo, la circoscrizione geografica di appartenenza. Gli effetti delle classificazioni dei suddetti fattori sono stati analizzati mediante il metodo della covarianza, non separatamente per ogni combinazione dei fattori di stratificazione, ma tenendo conto, per ciascun consumo, anche degli eventuali effetti di altri fattori, oltre quello fondamentale costituito dalla spesa totale pro-capite. Si sa come nel campo della statistica sperimentale l'analisi della covarianza si applichi quando la programmazione non riesce a ridurre convenientemente la variabilità dei risultati sperimentali ed a minimizzare gli effetti di tutti quei fattori di perturbazione non controllabili che sono conglobati nell'errore; e ciò si verifica soprattutto negli esperimenti biologici nei quali alcune particolari caratteristiche del soggetto, come l'età o il peso, hanno notevole influenza sui risultati sperimentali. In analoghe condizioni si trovano i risultati dell'indagine sui bilanci di famiglia ai quali è stato applicato perciò il metodo dell'analisi della covarianza, più laborioso, ma certo più adeguato ai fini di una corretta interpretazione dei risultati dell'indagine stessa.

In studi di carattere metodologico, un'apposita memoria è stata dedicata al calcolo delle variazioni stagionali negli indici della produzione industriale, con una opportuna premessa metodologica rivolta ad illustrare il metodo adottato ed alcuni procedimenti speciali; ed un'altra è stata rivolta al calcolo del grado di precisione delle stime fornite dalle rilevazioni per campione delle produzioni agrarie con riguardo particolare alla produzione del frumento. La prima memoria, in materia di calcolo dei numeri indici della produzione industriale si propone, mediante elaborazioni supplementari, di eliminare da detti indici l'influenza soprattutto delle variazioni stagionali, al fine di accrescere il valore conoscitivo e semiologico dei dati risultanti dalle elaborazioni primarie; e la seconda si propone di dare una valutazione, di grande attendibilità e più sicura, delle più importanti produzioni agrarie attraverso osservazioni dirette sostituite a stime largamente approssimative e fondate spesso su apprezzamenti non controllati o su personali interpretazioni del valore delle informazioni raccolte.

Una monografia pubblicata nella collana « Metodi e norme »

(n. 5, Serie A) nel dicembre 1960, si propone di stabilire una base tecnica alla stima delle coltivazioni agrarie agli effetti di far conoscere dati più attendibili della produzione sia ai fini di studio, ed in particolare del calcolo del bilancio economico nazionale, e sia ai fini pratici interessanti l'azione dello Stato e delle organizzazioni agricole. La monografia fissa le basi territoriali delle rilevazioni campionarie attraverso la creazione di una fondamentale unità territoriale denominata « frazione agraria »; le quali frazioni nello ambito di ciascuna provincia, vengono convenientemente stratificate su varî ordini di caratteri assicurando la massima efficienza del campionamento.

Nel campo degli studi demografici è stato effettuato l'aggiornamento del calcolo per età e sesso della popolazione residente per regioni e, tenendo conto delle valutazioni della popolazione per età e sesso e dell'andamento della fecondità e della mortalità negli ultimi anni, sono state realizzate previsioni della popolazione, sia residente che presente, nel quadro di ricerche promosse da alcune organizzazioni internazionali per lo studio dello sviluppo della popolazione attiva di varî Paesi di Europa.

Nelle attribuzioni di assistenza ai reparti operativi sui principali problemi tecnici e metodologici, vanno segnalati: *a)* in collaborazione col Reparto 11, uno studio sul piano di campionamento per una indagine sperimentale sul traffico stradale urbano ed extraurbano presso i possessori di autoveicoli in alcune provincie delle Puglie e Liguria al fine di reperire elementi di studio per una indagine di più vaste proporzioni sull'entità delle percorrenze effettuate e sulle persone e merci trasportate; *b)* per soddisfare esigenze comparative di carattere internazionale si è resa necessaria, in collaborazione col Reparto 12, una rielaborazione degli indici delle quantità e dei prezzi delle merci importate ed esportate con riferimento agli anni 1945-1960; e la nuova elaborazione ha consistito nel calcolare gli indici dei prezzi mediante la formula di Paasche a ponderazione mobile e di determinare l'indice delle quantità come rapporto fra l'indice generale di valore e l'indice dei prezzi precedentemente calcolato.

Nella natura dello speciale Ufficio metodologico rientrano anche le sezioni che riguardano la programmazione per il funzionamento dei complessi elettronici.

Il nuovo e recente indirizzo seguito dall'Istituto di meccanizzare i propri lavori fino a raggiungere il più alto grado di automazione, ha portato ad importanti perfezionamenti nella tecnica di spoglio e di elaborazione delle statistiche già in precedenza meccanizzate. Era stato segnalato nella precedente relazione come lo impiego di un complesso elettronico effettuato sul finire del 1958 col trasferimento di un importante gruppo di statistiche dalla elaborazione meccanografica a quella elettronica, avesse consentito notevole economia di tempo, più grande celerità e maggiore precisione dei risultati. L'installazione di un secondo calcolatore elettronico nell'ottobre 1960 ha consentito di alleggerire la pressione che si era venuta a determinare sul primo calcolatore ed ha permesso il passaggio alla elaborazione elettronica di altre statistiche. In connessione con gli anzidetti passaggi un intenso lavoro di programmazione è stato sviluppato per la formazione dei programmi di istruzione necessari per il funzionamento automatico dei complessi elettronici.

Se arduo e complesso è stato il lavoro di programmazione elettronica, non meno difficile e ponderoso è stato ed è il lavoro di programmazione meccanografica svolto dall'Ufficio d'intesa con i reparti tecnici interessati, sia per approntare i piani di lavoro delle nuove statistiche meccanizzate o perfezionate, e sia per inserire tali piani nella programmazione generale dei reparti meccanografici.

È importante segnalare come l'Ufficio abbia avviato lo studio per lo spoglio dei dati del censimento generale dell'agricoltura. Questa grande rilevazione, effettuata per la prima volta in Italia, avrà il privilegio di essere anche la prima elaborata con i nuovi mezzi elettronici. Ed all'uopo l'Ufficio ha predisposto sei tipi di schede, corrispondenti ciascuna ad una o più sezioni del modello di rilevazione, che permetteranno di giungere a rapidi risultati: un programma di istruzioni è stato già iniziato.

Per il censimento della popolazione studi ed esperimenti sono stati fatti su un modello di codificazione che dovrebbe essere immesso direttamente nell'apparato di lettura del mezzo elettronico.

Analogo studio a quello effettuato per il censimento della agricoltura italiana è stato eseguito anche per il censimento della agricoltura dell'Egitto. Infatti il Governo della R.A.U. ha avanzato la richiesta, tramite la F.A.O., di eseguire la elaborazione dei dati

del suo censimento agricolo con i mezzi elettronici dell'Istituto. La richiesta rientra in un vasto piano di assistenza tecnica offerto dalla F.A.O., oltre che alla R.A.U., anche a molti altri Paesi del bacino mediterraneo e adiacenze, nell'intento di favorire la rapida pubblicazione dei risultati dei censimenti agricoli 1960-61, sia allo interno dei singoli Paesi, che sul piano internazionale. E ciò mediante l'organizzazione di un sistema centralizzato di elaborazione dei dati basato sulla utilizzazione dei calcolatori elettronici. Il censimento dell'Egitto rappresenta l'indagine pilota di tale progetto e consentirà la formazione dei tecnici dei Paesi interessati attraverso l'organizzazione di corsi di addestramento che saranno tenuti presso l'Istituto sul calcolatore 650 in accordo con la F.A.O. e con la R.A.U.

L'Ufficio della *codificazione e dei calcoli meccanici* è stato costituito, come organo a sè stante, nel novembre 1959, risultante dalla riunione: *a)* dei servizi di codificazione esercitati prima da singoli reparti operanti e poi dall'Ufficio meccanografico e dallo Ufficio censimenti; *b)* e dei servizi di totalizzazione numerica (computometers) e di calcolo meccanico (calcolatrici a mano ed elettriche) che rientravano nell'Ufficio degli spogli meccanografici.

La costituzione di questo organo tecnico, nella sua attuale struttura, fu dettata dalla necessità di rinforzare e razionalizzare gli anzidetti servizi per renderli più consoni alla loro funzione di ausilio del lavoro, di rilevazione, di critica, di elaborazione e pubblicazione, esplicito secondo le rispettive competenze dai vari reparti operativi. Sia, infatti, che si debbano effettuare codificazioni del materiale di rilevazione (numerazione convenzionale prima degli spogli meccanografici), sia che si tratti di eseguire dei complessi lavori di calcolo, il particolare Ufficio solleva tutti i vari reparti dell'Istituto dal compimento di notevoli quantità di operazioni che possono essere eseguite a parte e venir condotte con norme uniformi da personale specializzato con alto rendimento sia qualitativo che quantitativo.

Il tempo che prima occorreva impiegare per la codificazione era notevole anche perchè la codificazione stessa si accoppiava di solito alla revisione critica delle notizie rilevate; operazioni fondamentali entrambe, ma che non sempre è opportuno fare ad un tempo. Infatti le due operazioni hanno esigenze diverse, dovendo

la prima attardarsi in ricerche e in correzioni di errori, e dovendo la seconda correre spedita e senza intralci su un materiale ripulito da errori e lacune. Si deve, anzi, dire che da una certa uniformità nei sistemi di codificazione sarebbe possibile passare ad un vero e proprio sistema standardizzato che potrebbe, se del caso, servire per altri enti.

Lo stesso reparto si occupa anche dei servizi di calcolo meccanico e adempie anche, in questa attribuzione, ad una funzione di ausilio del lavoro di tutti i reparti operativi, i quali ricorrono a quel reparto per la rapida esecuzione, a mezzo di comuni calcolatrici a mano ed elettriche o di macchine a totalizzazione numerica, di lavori di calcolo, di riepiloghi, di classificazione ecc.

Il reparto stesso esercita sempre il controllo delle operazioni di calcolo variamente compiute e riportate sulle pubblicazioni prima che esse escano ; e ciò assicura l'Istituto della esattezza della propria produzione editoriale.

È da osservare che l'abbinamento delle due competenze risponde, anche per esperienza, ad un principio razionale di unificazione dei servizi tecnici ausiliari dei lavori di tutti i reparti dello Istituto. In tale riunione, la suddetta funzione ausiliaria riceve, infatti, un notevole quanto efficace impulso da una certa complementarità esistente in alcune delle rispettive funzioni. È frequente, infatti, il caso, di operazioni di una certa vastità ed estensione, come le indagini sulle forze di lavoro ed altre campionarie, che sebbene espletate presso il reparto della codificazione, ricevono valido e non indifferente aiuto dal personale del reparto calcoli meccanici in tutta la parte di tali lavori che richiede l'uso di addizionatrici o di calcolatrici ; e quest'ultima forma di intima collaborazione fra i due reparti è tuttora in via di sviluppo.

L'*Ufficio spogli meccanografici*, nella sua intensa attività, aveva bisogno di una sistemazione amministrativa e tecnica adeguata alle complesse operazioni da effettuare ; ed una idonea organizzazione è stata attuata fin dal gennaio 1959 colla costituzione di un apposito Ufficio articolato in due reparti : uno per le statistiche demografiche e sociali ed un altro per le statistiche economiche, suddivisi ciascuno in tre sezioni : programmazione ; perforazione e verifica ; selezione e tabulazione. Ogni reparto è in grado, così, di corrispondere alle normali esigenze, alle frequenti elaborazioni di lavori fuori pro-

gramma ed a quelle, non eccezionali in verità, provenienti da richieste di carattere speciale.

Colla revisione del materiale di macchine, con la suddivisione dei diversi tipi di lavorazione, con la introduzione di opportune fasi di controllo, i lavori hanno raggiunto notevoli progressi in rapidità e perfezione e hanno potuto stabilizzarsi rendimenti di sicura soddisfazione.

Era stata posta in evidenza, nella passata relazione, l'attività della *Sezione militare di statistica*, la quale, oltre a quella ordinaria inerente le rilevazioni statistiche di interesse militare ed i più moderni metodi di elaborazione, è venuta aggiungendo quella di una efficiente ed intensa attività di ricerca operativa. Tale forma di ricerca ha decisamente assunto sviluppi di grande interesse. Le ricerche, le quali si svolgono nel quadro di attività del nostro Istituto, sono naturalmente vincolate al segreto, ma dei contributi di dottrina e di studi, esposti anche in Congressi internazionali, è stato riconosciuto il valore scientifico.

È importante far presente come, mediante la collaborazione della Sezione, siano stati conclusi accordi con lo Stato Maggiore dell'esercito per la comunicazione all'Istituto di dati antropometrici connessi con alcuni dati generali riguardanti gli iscritti di leva; elementi tutti utili per particolari ed importanti studi in materia, che l'Istituto effettuerà in seguito ad opportune elaborazioni.

Il funzionamento di un'Amministrazione nella cui attività è impegnata una notevole massa di forze di lavoro appartenenti a reparti operativi e tecnici che debbono attendere a specifiche numerose funzioni di carattere spesso eterogeneo, con caratteristiche tutte di specializzazioni, esige un efficiente *Ufficio del personale* oltre ad altro Ufficio che presieda ad un'adeguata *attrezzatura amministrativa e tecnica*.

Dopo che l'assetto organico del personale ha trovato la sua soluzione con la legge 1 dicembre 1956, hanno dovuto essere risolti altri problemi fondamentali di cui fo rapido cenno.

Allo scopo di assicurare il fabbisogno di nuove forze di lavoro per i crescenti compiti dell'Istituto e di provvedere al regolare rinnovamento delle unità lavorative, nel biennio in esame è stato

attuato un piano di reclutamento di personale di tutte le categorie attraverso una rigorosa selezione : nel settembre 1959 con 43 unità nella carriera direttiva in base a concorso nazionale, entro questo mese di marzo con 300 unità nella carriera di concetto in base a concorso nazionale esauritosi a fine 1960 ; nell'agosto 1959 con 204 ufficiali aggiunti di statistica e nell'aprile 1960 con 20 fra inservienti ed agenti nella carriera ausiliaria in seguito a concorso interno per esami. È stato così provveduto a bisogni inderogabili. Nell'anno in corso o poco oltre saranno espletati concorsi pubblici per altri 50 posti di consigliere di 3^a classe nella carriera direttiva e per 250 posti di ufficiale aggiunto nella carriera esecutiva, già autorizzati dal Comitato amministrativo nella seduta del 15 ottobre 1960. Ma neanche mediante tali concorsi l'effettivo fabbisogno verrà coperto, specialmente nella carriera direttiva.

Colle nuove immissioni già in atto e con quelle prossime la composizione del personale è stata e verrà riveduta, perchè alle maggiori frequenze sui 50-60 anni fanno e faranno riscontro consistenti gruppi di elementi giovani fra 26 e i 35 anni : il progressivo invecchiamento del personale era un problema che dava notevole preoccupazione.

Nuovi criteri saranno seguiti per i prossimi concorsi. Sono già allo studio le norme per attuare il reclutamento del personale della carriera esecutiva attraverso prove attitudinali il cui uso già si raccomanda nella pubblica Amministrazione. Tale metodo si ritiene indispensabile per le mansioni che sono chiamati a svolgere la maggior parte degli impiegati dell'Istituto per i quali si richiedono particolari requisiti, come la prontezza di percezione, il senso critico e la precisione, oltre che, naturalmente, le necessarie cognizioni tecniche e culturali.

Avvertivo nella precedente relazione che, risolto il problema dell'ordinamento del personale, restava la questione dell'assetto retributivo del personale stesso ; questione che non aveva potuto avere la giusta soluzione reclamata dalla particolare figura giuridica dell'Istituto. Fra le varie vicende del problema, ricordo come il Comitato amministrativo nelle sedute del 21 marzo 1959 e 9 febbraio 1960, respinta ogni assimilazione dell'Istituto agli Enti previdenziali, tenuta ferma la distinta posizione dell'Istituto nel quadro della Pubblica amministrazione, e quindi il trattamento retributivo

voluto dal legislatore in base alla legge istitutiva, propose la determinazione della questione attraverso accordi diretti con la Ragioneria generale dello Stato, i quali accordi hanno portato ad attribuire al personale dei ruoli a contratto, con decorrenza dal 1° luglio 1956, una maggiorazione degli stipendi nella misura unica del 14 per cento, fissata con deliberazione del Presidente dello Istituto in data 16 aprile 1960. Sono state così riconosciute le ragioni di ordine giuridico e tecnico esistenti a favore del personale dello Istituto nei confronti degli statali di pari carriera e qualifica.

In relazione a quanto era stato deliberato dal Comitato amministrativo, dal 1° settembre 1960 è stato concesso un premio mensile di rendimento agli impiegati delle carriere di concetto ed esecutiva addetti in modo continuativo agli spogli meccanici nonchè ai lavori meccanici di massa soggetti a speciali norme esecutive che contemplano medie di produzione oraria. Anche questo provvedimento corrisponde a norme di giustizia per la natura di una speciale e gravosa attività divenuta sempre più estesa per lo sviluppo dei servizi meccanizzati.

Ad un'altra forma di assistenza l'Istituto ha provveduto con iniziativa diretta curata da un apposito Comitato tecnico, a quella relativa al problema della casa, attuando due realizzazioni: una con un contributo concesso dal Ministero dei lavori pubblici e con cui è stato provveduto alla costruzione di 13 alloggi con 70 vani assegnati in locazione, ed un'altra attraverso la gestione INA-CASA con 44 alloggi a riscatto comprendenti 265 vani. Fino ad oggi lo Istituto ha messo a disposizione dei propri dipendenti 118 alloggi con 564 vani. Si aggiunge che sovvenzioni speciali sono state concesse, col fondo assistenziale, agli impiegati che intendevano acquistare un appartamento ad uso abitazione.

Altre forme di assistenza sono quelle che si attuano nelle colonie marine e montane per i figli degli impiegati, nei doni della befana, nelle borse di studio per gli allievi più meritevoli, nel funzionamento di una Cooperativa di generi di consumo. Concessione di non trascurabile importanza è quella della quale si è fatto promotore l'Istituto nei confronti con l'Istituto nazionale delle assicurazioni, e per cui si è ottenuto un miglioramento delle condizioni generali di polizza nei riguardi del personale anziano notevolmente danneggiato dalla svalutazione dei capitali assicurati; e cioè a da-

tare dal 1° gennaio 1960, uno speciale premio, detto di « conservazione » sulle polizze di assicurazione in vigore al 31 dicembre 1959 a favore degli impiegati la cui polizza risulti stipulata entro il 31 dicembre 1944.

Parte che può dirsi nuova e di indubbia utilità dell'attività degli Uffici è costituita dallo studio dei metodi e delle tecniche più idonee per un razionale svolgimento dei vari lavori agli effetti di studiare la utilizzazione migliore del personale, rilevarne il rendimento, curarne la più idonea distribuzione nelle unità organiche dell'Istituto. Di queste unità si hanno in atto gli elementi per determinarne il costo e poter quindi misurare non solo la produttività del lavoro, ma anche quella dei servizi nei quali l'economia del lavoro e quella dei materiali relativi assumono un'importanza fondamentale.

Lo speciale Ufficio *Amministrazione* nelle tre sezioni relative agli acquisti e vendite, ai servizi tecnologici ed ai servizi di economato, svolge le sue essenziali e delicate funzioni con regolarità e con scrupolo, dando così la sicurezza di un'amministrazione vigile ed oculata in ogni suo atto.

È particolarmente efficiente una struttura organizzativa che equilibra le disponibilità di bilancio con le esigenze dei reparti operativi, ed assicura, al medesimo tempo, le migliori forniture o prestazioni alle condizioni migliori. Opere di utilità funzionale sono curate con adeguata rispondenza alle necessità ed ai progressi tecnici, con grande senso di economia. Gli acquisti di macchine di vario tipo, fra cui, di recente, quelli relativi a 35 macchine comptometers elettriche ed a 35 calcolatrici elettriche superautomatiche, sono avvenuti con ogni garanzia di qualità e di prezzo.

Un sensibile incremento si è avuto nella vendita di pubblicazioni ufficiali curandone la diffusione, oltre che in sede, anche presso librerie nelle principali città, mediante cataloghi aggiornati per lo opportuno servizio di informazioni.

La sezione tecnologica, oltre ad effettuare lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione e provvedere all'esame tecnico dei vari progetti di acquisto e di fornitura, ha il delicato compito di assicurare la regolarità del funzionamento degli impianti e del macchinario, sia direttamente a mezzo degli ausiliari tecnici addetti alle varie officine, sia attraverso un'accurata vigilanza ed un con-

tinuo controllo funzionale. Il Centro multilith-addressograph-microfilm è riuscito ad ottenere sempre migliori risultati qualitativi nei propri lavori : pubblicazioni delle varie serie del « Notiziario Istat », stampa dei grafici a colori ed altri risultati : circolari, modellame, prospetti, ecc. Con la istituzione di tale Centro e col suo personale specializzato non solo l'Istituto realizza un'economia nei costi, quanto assicura la massima prontezza nelle prestazioni e l'ottima qualità delle diverse opere.

La sezione economato cura la migliore funzionalità di quattro magazzini : degli stampati e modelli, delle schede per spogli meccanografici, delle pubblicazioni e degli oggetti di cancelleria e materiali vari. La perfetta funzionalità di tali magazzini è condizione indispensabile al fine di assicurare alle varie unità di lavoro l'immediata richiesta del materiale custodito ; ma ciò impone, oltre ad una razionale distribuzione dei materiali nei vari locali, una rigorosa registrazione quantitativa e qualitativa dei materiali conservati ed in movimento.

Una importante operazione è stata eseguita nel biennio riguardante la preparazione e la esecuzione della ricognizione generale dei mobili e delle macchine prevista dall'articolo 25 del regolamento interno ed effettuata dal 18 al 20 marzo 1960, a distanza di dieci anni da quella effettuata nell'aprile 1950. È stato altresì effettuato un razionale rinnovamento del mobilio con un'attrezzatura che, per riduzione di spese di manutenzione e per comodità e migliore utilizzazione, risponde meglio agli scopi pratici di uso e conferisce ai locali un aspetto più decoroso.

Prima di chiudere questo capitolo dell'amministrazione interna, dirò come l'Istituto non essendo più sufficiente, per il suo ampliato campo di attività, questa sede centrale, da vari anni era stato costretto ad avere una succursale provvisoria, con notevole costo, e naturalmente non adeguata alle necessità di lavoro. Ha dovuto quindi affrontare l'arduo problema di una sede sussidiaria con una soluzione che si può ritenere sufficiente per un notevole periodo di tempo e che, con un maggiore spazio e con la possibilità di azione più coordinata, avrà favorevoli risultati per l'attività dell'Istituto.

Un accenno non può mancare alla *situazione finanziaria* dello Istituto, la quale non avrebbe creato e non creerebbe qualche

preoccupazione, se nei tre esercizi 1958-59, 1959-60 e 1960-61, allo assegno dello Stato non fossero state apportate sensibili decurtazioni. È facile rendersi conto come non possa attuarsi nessuna forma di riduzione di spese o di ricuperi di somme in un ristretto bilancio nel quale l'assegno dello Stato costituisce il 92 per cento delle entrate, e le uscite sono rappresentate, per il 68 per cento, da spese di personale e il resto da spese per pubblicazioni e servizi generali, tutte irriducibili.

Si aggiunga che i compiti dell'Istituto si accrescono notevolmente in relazione alle funzioni istituzionali che debbono essere senz'altro assolte anche se importino imprevisti oneri maggiori per la complessità dei piani di esecuzione e di elaborazione. È da augurarsi che tali argomentazioni, di contenuto così essenziale, possano essere giustamente vagliate ed accolte presso gli organi competenti, i quali hanno dovuto sempre, in verità, riconoscere come le funzioni dello Istituto rappresentino strumento indispensabile dell'azione di governo in tutti i campi di attività della Nazione.

L'attività dell'Istituto, diretta alla formazione tecnica e scientifica del proprio personale direttivo, si è svolta con intensità ed interessamento, negli anni 1959 e 1960, nel *Seminario Istat* costituito a fine 1957. Il Seminario si articola in sezioni e gruppi di studio secondo la materia, ma la partecipazione è libera a tutti gli appartenenti ad esso; e sono stati svolti, con apposite comunicazioni, argomenti nel campo metodologico, in materia demografica, economica con notevoli contributi relativi alla struttura dei conti economici, al calcolo dei consumi privati, al calcolo della bilancia dei pagamenti ecc. L'iniziativa culturale ha avuto successo ed i risultati sono più che soddisfacenti.

All'attività di studio e di formazione dei funzionari contribuisce la *Biblioteca* dell'Istituto che si va attrezzando notevolmente specie in relazione alla completa raccolta delle pubblicazioni ufficiali statistiche di tutto il mondo ed agli acquisti di numerose pubblicazioni scientifiche in materia di statistica teorica, applicata, di econometria, di economia, ecc.

È di grande aiuto, per le consultazioni, oltre al catalogo aggiornato con una nuova classificazione per materia, il « Notiziario bibliografico » il quale, oltre a segnalare tutte le pubblicazioni uf-

ficiali, riviste, ecc., che pervengono, dà anche un breve riassunto, che ne chiarisca il contenuto, delle pubblicazioni scientifiche più importanti.

Un Ufficio speciale svolge la propria attività nel quadro delle *relazioni pubbliche* con specifiche attribuzioni nel settore della vigilanza sull'ordinamento statistico, nella materia delle informazioni statistiche, delle notizie per la stampa e per le varie forme di pubblicità, nel delicato ed importante ramo delle relazioni con enti internazionali. Va posta in evidenza l'azione svolta nel campo organizzativo per la partecipazione ufficiale dell'Istituto alle edizioni 1959 e 1960 della Fiera di Milano, alla edizione 1960 della Fiera di Bari, alla Mostra internazionale grafica ed editoriale di Milano del 1959, per la organizzazione dei convegni promossi dall'Istituto in occasione della Fiera di Milano, per la preparazione dei corsi di aggiornamento statistico già ricordati e tenuti nel 1959 a Firenze e nel 1960 a Milano assicurando ad essi il più regolare svolgimento. Proficui i rapporti che si sono avuti, sempre più frequenti, con organizzazioni ed Istituti internazionali, con Istituti di statistica di altri Paesi, con Società di statistica ecc., per invio di documentazione, per scambi di pubblicazioni, per informazioni varie. L'Ufficio ha validamente collaborato con il competente reparto per la preparazione del programma e del materiale di propaganda riguardanti il prossimo censimento dell'agricoltura.

Uno speciale *Ufficio pubblicazioni* cura la pubblicazione dell'« *Annuario Statistico* » e del « *Compendio Statistico* » già così noti ed apprezzati, ma a proposito dei quali va detto che è stato aggiunto, utile complemento, un « *Annuario di statistiche provinciali* » contenente la documentazione di numerosi fenomeni nei molteplici e variabili aspetti territoriali, la quale non poteva essere compresa in quei volumi senza pesare sulla loro pratica consultazione. Della documentazione spaziale dei fatti socio-economici più importanti era sentita la necessità per una adeguata conoscenza ed un conveniente esame comparativo della situazione dei vari ambienti provinciali così notevolmente diversi tra loro. Il volume 1960, di recente pubblicato, ha avuto una rigorosa revisione avviando, attraverso la distribuzione territoriale dei feno-

meni, l'orientamento in forma analitica, e quindi anche più redditizia, di tanti aspetti che interessano oggi, più di qualche tempo fa, l'andamento di sviluppo della Nazione.

È affidata allo speciale Ufficio, la preparazione del « Bollettino mensile di statistica », degli « Indicatori mensili », dei « Notiziari Istat » arricchiti questi ultimi di nuovi fogli. Una speciale collana denominata « Note e relazioni » pubblica i risultati di varie indagini ed otto fascicoli sono usciti nel biennio, dei quali abbiamo fatto cenno nel corso della relazione, mentre un'altra collana denominata « Metodi e norme » contiene, in tre distinte serie, le relazioni metodologiche o le istruzioni e le norme per importanti rilevazioni e sei fascicoli, già anch'essi ricordati a loro posto, sono usciti nel biennio, assolvendo il loro compito di chiarimento e di guida tecnica per i rilevatori e gli studiosi. Pubblicazione trimestrale è quella iniziata colla rilevazione del 20 ottobre 1958 sulle forze di lavoro, e di cui sono stati pubblicati otto fascicoli. L'Ufficio, che ha provveduto alla pubblicazione del volume 1959 del « Italian Statistical Abstract », sta curando la stampa del volume 1960 ed ha anche curato, nel 1960, due edizioni del volumetto « Italy Today » per le fiere di Milano e di Bari.

L'Ufficio ha collaborato, per quanto di sua competenza, a quasi tutte le pubblicazioni annuali stampate nel periodo considerato e che sono state ricordate nella presente relazione.

Nel 1959 sono stati pubblicati due volumi, di oltre 1500 pagine, con la riproduzione dei modelli di rilevazione con i quali si completa la serie dedicata a « Le rilevazioni statistiche in Italia dal 1861 al 1956 », volumi di notevole importanza comparativa e didattica per la storia documentata delle nostre rilevazioni durante quasi un secolo.

Importante è la speciale sezione *Cartografia* nella quale sono stati eseguiti, nel biennio, per le varie pubblicazioni dell'Istituto, 703 grafici nel 1959 e 706 nel 1960 in base ad una tecnica rigorosamente attuata e controllata.

Qualche *conclusione*. La relazione che Vi ho presentata ha mostrato come l'attività normale dell'Istituto rispecchi il grande dinamismo dei numerosi fenomeni rilevati e le accresciute necessità, nell'ampliarne il contenuto, di perfezionarne la tecnica e di

presentarne i risultati nella forma più efficace ; ma essa attività è stata determinata, altresì, da un'altra preoccupazione, che il suo svolgimento, cioè, fosse armonico in modo che nessun aspetto della vita della Nazione potesse apparire sacrificato o qualcheduno prevalere sugli altri ; e mi auguro che questo compito sia stato assolto con scrupolo ed oggettività. Ma avrete anche osservato come, nel vastissimo campo in cui si spaziano i nuovi indirizzi di lavoro e nel seguire il movimento dei fenomeni che li caratterizzano, lo Istituto nulla abbia tralasciato per includerne la maggior quantità nella sfera della propria ordinaria competenza ; e dalla relazione, che abbraccia un biennio, avrete fatto constatazioni di valida efficienza, in tal senso, dell'organo statistico ufficiale. Avrete, infine, constatato come l'attività dell'Istituto sia stata feconda per originalità di studî e di indagini, che, sia detto senza falsa modestia, segnano conquiste scientifiche di indubbio valore.

Fanno esse parte di quel contenuto speciale di attività statistica di cui, alcuni decenni fa, conversavano due nostri esimi studiosi, che dobbiamo spesso ricordare ed ammirare, Cesare Correnti e Luigi Bodio, quando il primo scrivendo all'eminente Collega parlava della statistica non più, soltanto, come lo specchiato ritratto di uno Stato, perchè essa, per necessario processo, generando col numero l'aggregazione e la proporzione e colla serie i ragguagli di tempo, riesce al riscontro delle graduali mutazioni, alla sequenza delle trasformazioni, alla misura del moto e della dinamica sociale, alla profezia matematica.

Ed io credo che, anche per ciò, queste periodiche relazioni debbano figurare fra i nostri documenti, meno in semplice veste amministrativa e più quale rassegna e dimostrazione di un'opera che, con coscienza e passione, si compie per la scoperta di sempre nuove conoscenze e verità in una feconda concretezza ed efficacia di azione.

